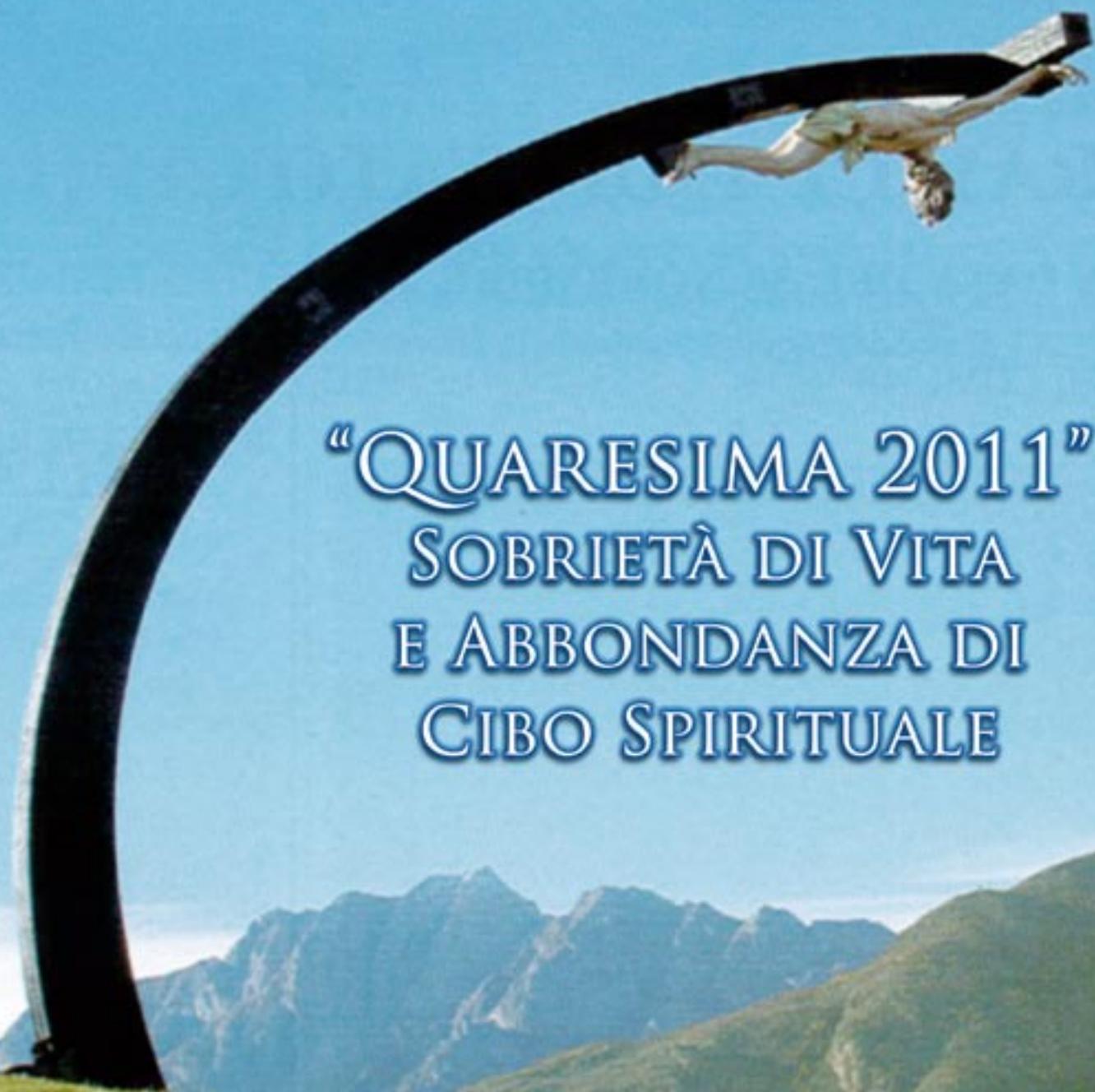


PARROCCHIA di PONTOGGIO

La Rocca

MARZO 2011 - n. 279



“QUARESIMA 2011”
SOBRIETÀ DI VITA
E ABBONDANZA DI
CIBO SPIRITUALE

Cristiani di periferia

La periferia è per definizione il luogo che sta ai bordi della città. Come categoria sociologica rimanda all'idea di ambiente popolare, povero, talvolta degradato. Metaforicamente evoca tutto ciò che non ha valore, è marginale. Spesso non è una scelta trovarsi in periferia dentro i luoghi della convivenza, dove efficienza o competenza sempre più specialistica sono diventati idoli e chi non sta al passo è automaticamente scaricato. Anche la comunità cristiana non è aliena dal vivere queste situazioni: quante "gerarchie" la governano a vari livelli! E non necessariamente corrispondenti alle varie ministerialità: con l'intenzione proclamata di organizzare al meglio il bene da compiere, di consolidare la tradizione o di valorizzare le idee nuove, quanti piccoli o grandi centri di potere diventano occasione per marginalizzare altri. E' una tentazione che colpisce in modo clamoroso oppure subdolo, nelle prese di posizione agli alti livelli, per affermare verità che non riescono più a imporsi, come nelle piccole faccende di parrocchia, per non dire di sacrestia.

Può capitare a tutti di ritrovarsi ai margini e questo fa ovviamente soffrire, ma può diventare opportunità evangelica, provocando conversione a quel Cristo nato e morto fuori dalla città, che ha operato nelle periferie della storia, ha condiviso la sorte dei poveri, ha sperimentato la spogliazione totale e in tutto questo chiede di seguirlo. E può diventare opportunità missionaria, come lo è stato per i primi cristiani che, perseguitati a Gerusalemme, si sono dispersi in altri territori diffondendo così il vangelo; e pure possibilità di testimoniare solidarietà, condivisione, vicinanza a chi pensa di essere "lontano".

Siamo chiamati dalla Lettera pastorale a ripensare la comunità cristiana. Come laici possiamo contribuire a rimuovere tante impalcature obsolete, vigilare perché non se ne costruiscano di nuove, evitare ulteriori discussioni su ruoli, incarichi, ministeri... Soprattutto è l'ora di collocarsi, per scelta consapevole, in periferia.

Da qui si percepisce quanto poco le iniziative ecclesiali riescano a raggiungere la vita



reale delle persone, o come sono interpretate in modo parziale, se non addirittura distorto, e come non passi l'evangelizzazione. La periferia, ogni periferia, può essere il luogo privilegiato per intercettare il vissuto della gente, capire dove batte il cuore delle persone, valorizzare i semi di vangelo presenti nelle situazioni concrete, riconoscere come il progetto di Dio cresce al di là dei progetti pastorali. Anche la comunità cristiana ha conversioni profonde da compiere: attuare oggi, tra le due immagini usate da Gesù, più quella di essere lievito nella pasta che lampada sul lucerniere. Anche a costo di poca visibilità.

Mariangela Ferrari

INDIRIZZI UTILI

don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356

e-mail: angiuolo48@libero.it

don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183

Ufficio parrocchiale - P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029

e-mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico-gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:

BIBBIE - VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA

o ci sono o li puoi prenotare

AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21

come in ufficio parrocchiale

con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE -

Bomboniere per nozze e battesimi - iconi sacre - rosari - crocifissi - libri di formazione - biografie di santi - riviste missionarie e diocesane

Dalle pietre delle tentazioni alla pietra rotolata via dal sepolcro

Carissimi,

dalle pietre delle tentazioni alla pietra rotolata via dal sepolcro: il cammino quaresimale trova il suo senso dall'esito, che è appunto la Pasqua del Signore, la vittoria di Cristo sulle durezze del peccato e della morte.

Questo cammino noi lo compiamo con Gesù, che vuole condurre pubblicani e peccatori, figli prodighi e fratelli e sorelle recalcitranti nella casa del Padre, casa di pietra solida e accogliente, casa edificata dal cuore di un Dio che genera figli e perciò fa nascere una festa che ha l'amore come unico confine.

Nel cammino tante pietre d'inciampo: la pietra che chiede di diventare pane per impedirci di rimanere aperti al dono, la pietra fredda e acuminata che condanna e uccide, la pietra che vorrebbe chiudere con il corpo di Gesù la sorgente della vita e ogni apertura al futuro.

Anche Gesù è trattato come pietra da scartare, ma questa pietra esclusa reagisce portando su di sé ogni forma di esclusione e per questo il Padre la prende nella sua mano, come un diamante nella corona.

Quella roccia percossa a morte dai malfattori, Dio l'ha resa sorgente d'acqua; quella pietra d'inciampo per i trionfatori, Dio l'ha resa pace vittoriosa sull'odio del mondo.

Questa pietra si fa casa per la dimora dell'uomo, cuore della comunità dei discepoli: con Lui rinasce ogni vita, con Lui la carne della debolezza e della corruzione trova una roccia di salvezza, forza per sconfiggere la paura. Insieme a Lui possiamo diventare pietre vive con tanti fratelli di ogni nazione e lingua che si ritrovano uniti nella confessione dell'unica solida fede.

Tu sei la pietra bianca e preziosa gettata via dai costruttori: Dio ti ha scelto per il suo tempio, a fundamenta della sua casa. Come un disperso cerca rifugio a te veniamo, Signore Gesù. Tu sei la roccia viva e durissima percossa a morte dai malfattori: Dio ti ha fatto sorgente d'acqua, fiume di vita lungo il deserto. Arsi di sete come d'estate a te veniamo, Signore Gesù. Tu sei il sasso sceso dal monte, pietra d'inciampo ai trionfatori: Dio ti ha fatto giustizia dei popoli, segno di pace nell'odio del mondo. Stanchi e feriti dall'oppressione a te veniamo, Signore Gesù. Tu sei la perla pura e splendente riconosciuta dai cercatori: Dio ti ha preso nella sua mano come un diamante nella corona. Noi pellegrini di ogni ricerca a te veniamo, Signore Gesù. (A. M. Galliano)

L'augurio è che il percorso quaresimale possa condurre ognuno di noi a fondare la sua vita sulla solida roccia del Cristo risorto e la nostra comunità cristiana a vivere questo tempo di grazia perché nel giorno fatto dal Signore, la Pasqua, possiamo cantare con tutti i credenti: "Ecco l'opera del Signore: la pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo" (Salmo 118).

Buona Quaresima.



don Angelo



San Giuseppe: 19 Marzo. La festa della paternità?

L'altro giorno parlavo con un amico e gli facevo notare come per una donna "fare figli" sia una cosa esistenziale: esperienza fondamentale che in un certo momento della sua vita "scatta", come un orologio biologico che ha una sveglia fissata per una certa data. Per noi è diverso.

"Fare il padre è un impegno che a tanti risulta troppo oneroso rispetto ad altre aspettative ed investimenti esistenziali". dice Marianna Pacucci, in *"L'impegno della Paternità"* "Quanto è vero questo".

Quanti di noi da piccoli hanno desiderato essere "padri"? Facile: nessuno. Astronauta, calciatore, postino, pompiere, e credo perfino l'acchiappafantasma sarebbe più quotato del "padre" se facessimo una statistica tra i trentenni di oggi.

La famiglia ha bisogno di una rinnovata figura paterna, distante dagli schemi proposti dalla società, che sono datati, inadeguati e "difficili sia da motivare sia da interpretare".

È da riscoprire il carattere vocazionale di ogni paternità. "Essere padre è una vocazione, cioè una missione che viene dall'alto. È il massimo atto di fiducia del Creatore" scrive Bruno Ferrero. "La famiglia ha bisogno di una guida consapevole e attiva, che è indispensabile soprattutto per un sano sviluppo dei bambini." e ancora "Un padre deve avere sempre il coraggio di incoraggiare, cioè "donare cuore" ai figli. Un padre insegna a risolvere i problemi e, nei momenti difficili; [...] sostiene nel compito di scoprire e realizzare le proprie qualità; [...] crede nella possibilità di trasformare se stessi e il mondo."

"Se genitori non si nasce ma si diventa, a maggior ragione per la paternità ci vuole un intelligente lavoro di [...] continuo apprendimento e autocorrezione degli stili di comportamento appresi da piccoli, partendo dalla consapevolezza che si deve rimettere a fuoco il valore dell'affettività". "Occorre transitare dall'imposizione alla proposta, praticando la disponibilità della condivisione e sviluppando le energie della testimonianza."

E sottolinea come sia importante "l'eliminazione di ogni maschera: il padre [...] può e deve esprimere

con sincerità i suoi dubbi e le paure, riconoscere gli errori, ammettere che si sente talvolta disorientato e incerto, come tutti [...]". (M. Pacucci)

"Condivisione" e "energie della testimonianza". Queste mancano.

La condivisione nella gioia... delle piccole cose, o nelle grandi occasioni. Condividere sempre qualcosa di tuo, e valorizzare la condivisione dell'altro.

La capacità di portare la luce di Cristo nella famiglia. Essere guida nella costanza della preghiera, coltivare la confidenza con Dio data dalla relazione continua con lui nell'arco della giornata. Magari farsi promotori di un momento di preghiera in famiglia, prima dei pasti, o prima della "ninna", che preveda una preghiera spontanea, per non rinchiudere Gesù in una filastrocca ma renderlo vero e vivo nella vita nostra e dei nostri figli.

Altro passaggio illuminante: "Questo rinnovato impegno chiede, ovviamente, la voglia di investire più tempo e attenzione nella vita della casa, rinunciando a una presenza sociale e professionale troppo onerosa. *Una scelta del genere non sminuisce il prestigio del padre, ma lo colloca in una dimensione più interessante*, che è la capacità di farsi compagno di strada dei piccoli nel difficile cammino dello sviluppo delle competenze umane." (*"Un Angelo come Papà"* di Bruno Ferrero)

Eppure le professioni di oggi sono molto onerose dal punto di vista di responsabilità e tolgono molto alla disponibilità in famiglia. D'altra parte, non è forse dovuto al lavoro, ma più alle (scarse) energie ed alla scarsa capacità di auto-disciplinare le attività.

Sviluppo delle competenze umane? Io sono il primo ad averne bisogno! Come aiuterò i figli se non evolvo io per primo?

Proposito per questa Pasqua di Risurrezione: trovare nuove energie, sviluppare nuove risorse fisiche e mentali, imparare a vedere questa "dimensione interessante" in cui sono "collocato" per non sentire più "sminuito" il "mio prestigio".

Che ne dite, è un po' troppo da condividere?...

a cura del diacono Antonio Arico
a.arico@alice.it

Santa Caterina da Bologna memoria liturgica il 9 marzo

Questo mese vorrei presentarvi una Santa, meno conosciuta di santa Caterina da Siena, che porta però lo stesso nome: santa Caterina da Bologna. Donna di vasta cultura, ma molto umile, dedita alla preghiera e sempre pronta a servire, generosa nel sacrificio e colma di gioia nell'accogliere con Cristo la croce. Nasce a Bologna l'8 settembre 1413, primogenita di un patrizio ferrarese ricco e colto, dottore in Legge e pubblico Lettore a Padova. Le notizie sull'infanzia e la fanciullezza di Caterina sono scarse e non tutte sicure. Da bambina vive a Bologna, nella casa dei nonni; qui viene educata dai parenti, soprattutto dalla mamma, donna di grande fede. Si trasferisce con lei a Ferrara quando aveva circa dieci anni ed entra alla corte di Niccolò III d'Este come damigella d'onore di Margherita, figlia naturale di Niccolò. Il marchese sta trasformando Ferrara in una splendida città, chiamando artisti e letterati di vari Paesi. Promuove la cultura e, benché conduca una vita privata non esemplare, cura molto il bene spirituale, la condotta morale e l'educazione dei sudditi. A Ferrara, Caterina non risente degli aspetti negativi che comportava spesso la vita di corte, gode dell'amicizia di Margherita e ne diventa la confidente. Qui arricchisce la sua cultura: studia musica, pittura, danza, impara a poetare, a scrivere composizioni letterarie, a suonare la viola, diventa esperta nell'arte della miniatura e della copiatura, perfeziona lo studio del latino. Nella vita monastica futura valorizzerà molto il patrimonio culturale e artistico acquisito in questi anni. Una nota la contraddistingue in modo assolutamente chiaro: il suo spirito costantemente rivolto alle cose del Cielo. Nel 1427, a soli quattordici anni, anche in seguito ad alcuni eventi familiari, Caterina decide di lasciare la corte per unirsi a un gruppo di giovani donne provenienti da famiglie gentilizie che facevano vita comune, consacrando a Dio. La madre, con fede, acconsente, benché avesse altri progetti su di lei. Notevoli sono i suoi progressi spirituali in questa nuova fase della sua vita, ma grandi e terribili sono pure le prove, le sofferenze interiori e soprattutto le tentazioni del demonio. Attraversa una profonda crisi spirituale fino alle soglie della disperazione. Vive nella notte dello Spirito, percossa pure dalla tentazione dell'incredulità verso l'Eucaristia. Dopo tanto patire, il Signore la consola: in una visione le dona la chiara conoscenza della presenza reale eucaristica, una conoscenza così luminosa che Caterina non riesce ad esprimere con le parole. Nello stesso periodo

una prova dolorosa si abbatte sulla comunità: sorgono tensioni tra chi vuole seguire la spiritualità agostiniana e chi è più orientata verso la spiritualità francescana. Tra il 1429 e il 1430 la responsabile del gruppo, Lucia Mascheroni, decide di fondare un monastero agostiniano. Caterina, invece, con altre, sceglie di legarsi alla regola di santa Chiara d'Assisi. E' un dono della Provvidenza, perché la comunità è situata nei pressi della chiesa di Santo Spirito, annessa al convento dei Frati Minori che hanno aderito al movimento dell'Osservanza. Caterina e le compagne possono così partecipare regolarmente alle celebrazioni liturgiche e ricevere un'adeguata assistenza spirituale. Hanno pure la gioia di ascoltare la predicazione di san Bernardino da Siena. Caterina narra che, nel 1429, terzo anno dalla sua conversione, va a confessarsi da uno dei Frati Minori da lei stimati, compie una buona Confessione e prega intensamente il Signore di donarle il perdono di tutti i peccati e della pena ad essi connessa. Dio le rivela in visione di averle perdonato tutto. È un'esperienza molto forte della misericordia divina, che la segna per sempre, dandole nuovo slancio nel rispondere con generosità all'immenso amore di Dio. Nel 1431 ha una visione del giudizio finale. La terrificante scena dei dannati la spinge a intensificare preghiere e penitenze per la salvezza dei peccatori. Il demonio continua ad assalirla ed ella si affida in modo sempre più totale al Signore e alla Vergine Maria. Negli scritti Caterina ci lascia alcune note essenziali di questo misterioso combattimento, da cui esce vittoriosa con la grazia di Dio. Lo fa per istruire le sue consorelle e coloro che intendono incamminarsi nella via della perfezione: vuole mettere in guardia dalle tentazioni del demonio, che si nasconde spesso sotto sembianze ingannatrici, per poi insinuare dubbi di fede, incertezze vocazionali, sensualità. Nel trattato autobiografico e didascalico, *Le sette armi spirituali*, Caterina offre, al riguardo, insegnamenti di grande saggezza e di profondo discernimento. Parla in terza persona nel riportare le grazie straordinarie che il Signore le dona e in prima persona nel confessare i propri peccati. Dal suo scritto traspare la purezza della sua fede in Dio, la profonda umiltà, la semplicità di cuore, l'ardore missionario, la passione per la salvezza delle anime. Individua sette armi nella lotta contro il male, contro il diavolo: 1. avere cura e sollecitudine nell'operare sempre il bene; 2. credere che da soli non potremo mai fare qualcosa di veramente buono; 3. confidare in Dio e, per amo-

re suo, non temere mai la battaglia contro il male, sia nel mondo, sia in noi stessi; 4. meditare spesso gli eventi e le parole della vita di Gesù, soprattutto la sua passione e morte; 5. ricordarsi che dobbiamo morire; 6. avere fissa nella mente la memoria dei beni del Paradiso; 7. avere familiarità con la Santa Scrittura, portandola sempre nel cuore perché orienti tutti i pensieri e tutte le azioni. Un bel programma di vita spirituale, anche oggi, per ognuno di noi! In convento, Caterina, nonostante fosse abituata alla corte ferrarese, svolge mansioni di lavandaia, cucitrice, fornaia ed è addetta alla cura degli animali. Compie tutto, anche i servizi più umili, con amore e con pronta obbedienza, offrendo alle consorelle una testimonianza luminosa. Ella vede, infatti, nella disobbedienza, quell'orgoglio spirituale che distrugge ogni altra virtù. Pochi anni dopo, però, nel 1456, al suo monastero è richiesto di creare una nuova fondazione a Bologna. Caterina preferirebbe terminare i suoi giorni a Ferrara, ma il Signore le appare e la esorta a compiere la volontà di Dio andando a Bologna come superiora. Si prepara al nuovo impegno con digiuni, discipline e penitenze. Si reca a Bologna con diciotto consorelle. All'inizio del 1463 le sue infermità si aggravano, così riunisce le consorelle un'ultima volta nel Capitolo, per annunciare loro la sua morte e raccomandare l'osservanza della regola. Verso la fine di febbraio è colta da forti sofferenze che non la lasceranno più, ma è lei a confortare le consorelle nel dolore, assicurandole del suo aiuto anche dal Cielo. Dopo aver ricevuto gli ultimi Sacramenti, consegna al confessore lo scritto *Le sette armi spirituali* ed entra in agonia. Il suo viso si fa bello e luminoso, guarda ancora con amore quante la circondano e spira dolcemente, il 9 Marzo 1463, pronunciando tre volte il nome di Gesù. Caterina sarà canonizzata dal Papa Clemente XI il 22 maggio 1712. La città di Bologna, nella cappella del monastero del Corpus Domini, custodisce il suo corpo incorrotto. Santa Caterina da Bologna, con le sue parole e con la sua vita, è un forte invito a lasciarci guidare sempre da Dio, a compiere quotidianamente la sua volontà, anche se spesso non corrisponde ai nostri progetti, a confidare nella sua Provvidenza che mai ci lascia soli. In questa prospettiva, Santa Caterina comunica con noi e, nonostante la distanza di tanti secoli è, tuttavia, molto moderna e parla della nostra vita.



per riflettere...

Riflessione sulla dignità della donna

di suor Eugenia Bonetti

alla luce dell'immagine presentata dai mezzi di comunicazione

Dal Documento "Ecclesia in Europa", emanato il 28 giugno 2003, troviamo questo passaggio a difesa e protezione della dignità della donna:

«La Chiesa non manca di alzare la sua voce per denunciare le ingiustizie e le violenze perpetrate contro le donne, in qualsiasi luogo e circostanza avvengano. Essa chiede che siano realmente applicate le leggi che proteggono la donna e siano messe in atto misure efficaci contro l'uso umiliante di immagini femminili nella propaganda commerciale e contro il flagello della prostituzione».

Le costanti notizie di cronaca che in queste ultime settimane si susseguono con spudoratezza sui nostri giornali e nelle trasmissioni televisive e radiofoniche ci sgomentano e ci portano a pensare che siamo ancora molto lontani dal considerare la donna per ciò che è veramente e non semplicemente un oggetto o una merce da usare a piacimento per interessi personali. In molti ci domandiamo il perché di tutte queste notizie mediatiche e soprattutto ci chiediamo che immagine stiamo dando della donna e del suo ruolo nella società e nella famiglia, a prescindere dai fatti di cronaca, dalla veridicità o meno di ciò che ci viene presentato, dal linguaggio usato senza vergogna.

Come donne che vivono e operano per una vocazione di amore e servizio alla vita e al rispetto della dignità di ogni essere umano, non possiamo tacere esonerandoci dall'esprimere la nostra preoccupazione ed il nostro sdegno per lo scempio che stiamo facendo della donna e del mancato rispetto della sua sacralità e identità.

In questi ultimi tempi si è cercato di eliminare la prostituzione di strada perché dava fastidio e disturbava i sedicenti benpensanti e abbiamo voluto rinchiuderla in luoghi meno visibili, ma non ci rendiamo conto che una prostitu-

zione del corpo e dell'immagine della donna è diventata ormai parte integrante nei nostri programmi e notizie televisive, alla portata di tutti. Tutto questo purtroppo educa allo sfruttamento, al sopruso, al piacere, al potere, senza alcuna preoccupazione delle dolorose conseguenze sui nostri giovani che vi vedono modelli da imitare. La donna è diventata solo una merce che si può comperare, consumare per poi liberarsene come un oggetto "usa e getta".

La vita religiosa femminile lungo i secoli e la sua storia ha sempre avuto un'attenzione particolare al mondo femminile salvaguardando, difendendo e promuovendo la sua identità e dignità contro i soprusi e le discriminazioni di tutti i tempi e luoghi, particolarmente in situazioni di emarginazioni e di povertà.

Purtroppo, nonostante l'emancipazione acquisita dalla donna in questi ultimi anni in diversi modi e settori dobbiamo constatare con vergogna che purtroppo ancora oggi, nel 2011 la sua dignità è terribilmente minacciata e calpestata e la sua identità completamente offuscata.

In questi ultimi vent'anni le religiose hanno conosciuto in modo particolare sulle nostre strade il volto e gli orrori causati dalla tratta di esseri umani, specie di donne e minori per l'umiliante e degradante uso dello sfruttamento sessuale del loro corpo. La maggior parte sono giovani immigrate, usate come fonte di piacere e di guadagno. Molte delle nostre comunità religiose, fedeli ai loro carismi di fondazione, hanno accolto in questi ultimi anni migliaia di queste donne che si ribellavano a questo sfruttamento, offrendo loro protezione, rispetto e possibilità di ricostruire la loro vita distrutta e il loro futuro.

Quanto impegno e dedizione, amore e gratuità, servizio e solidarietà sono stati offerti a tante donne vittime della tratta e dello sfrutta-

mento senza nessun tornaconto e aiuto finanziario dalle istituzioni, fidandoci esclusivamente della provvidenza. E quante vite salvate e ridonate alle loro famiglie e alla società! Quanta fatica e quanto tempo occorrono per poter guarire le ferite causate dall'egoismo umano per ricostruire la personalità di una giovane donna vittima di inganni e di soprusi!

A nome di tutte queste religiose che in varie parti d'Italia ogni giorno con coraggio e dedizione, non curanti dei rischi e della fatica, senza cercare pubblicità, consensi e tornaconto, ma semplicemente guidati dall'amore e dal rispetto vero per la persona, si chinano su queste donne ferite a causa dallo sfruttamento sessuale. Le aiutano a guarire e a scoprire il vero volto dell'amore, ridando loro la voglia di vivere, di crescere e di amare.

Voglio terminare questa mia riflessione citando un detto molto saggio e attuale: **«Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce»**. Ciò è più che mai attuale in questo nostro contesto mediatico.

Nonostante il grande chiasso che si sta facendo in questi giorni per un albero che è caduto e che ha sconvolto e confuso molte persone, noi religiose continuiamo silenziosamente ma con determinazione a operare per proteggere la dignità e la sacralità di ogni persona, specie della donna e delle minorenni, che sono vittime di una società del consumo e dell'apparenza, della mancanza di moralità e del vuoto di valori.

Il nostro servizio di donne a favore di altre donne - oltre che continuare a essere una forte denuncia fatta non solo a parole bensì attraverso la testimonianza concreta della nostra vita - vuole essere una risposta adeguata a tante giovani, vittime in modi diversi dei nostri modelli di vita, affinché possano crescere e recuperare la dimensione e la gioia di ritornare ad essere protagoniste del loro futuro. Il loro



Suor Eugenia Bonetti

Missionaria della Consolata, è stata per 24 anni in Kenya. Al ritorno comincia a lavorare in un Centro d'ascolto e accoglienza della Caritas di Torino, con donne immigrate, molte delle quali nigeriane, vittime di tratta. Dal 2000 è responsabile dell'Ufficio tratta dell'Unione superiori maggiori italiane (Usmi). Coordina una rete di 250 suore di 70 diverse congregazioni, che operano in più di cento case di accoglienza. Il presidente Ciampi l'ha nominata nel 2004 Commendatore della Repubblica italiana. Ha scritto con Anna Pozzi il libro "Schiave" (Edizioni San Paolo).

successo vero ed il loro avvenire non possono essere basati sul denaro, sulla carriera o sui privilegi dei potenti, bensì sulle loro capacità umane, sulla loro bellezza interiore e sul loro senso di responsabilità.

E noi donne religiose che operiamo in questo ministero vogliamo continuare ad essere questi alberi che crescono senza far rumore offrire l'ossigeno che elimina l'inquinamento atmosferico e ricordare a tutti - società e Chiesa, politici e persone comuni, giovani e anziani, uomini e donne - che l'onestà, il rispetto della dignità e identità di ogni persona è il capitale più grande su cui un Paese civile deve saper investire e conservare per noi oggi e per le generazioni future.

Un giorno il nostro operato sarà giudicato non solo da Colui che ci ha creati e al quale dobbiamo rendere conto, ma saremo giudicati anche dalla stessa storia. Grazie.

Sr. Eugenia Bonetti MC,
responsabile ufficio "Tratta donne e minori" - Usmi
con e per tutte le religiose che operano in Italia per combattere ed eliminare la tratta di donne e minori, specie per sfruttamento sessuale.

Donne: "l'altra metà del cielo"

Con questa definizione che potremmo dire realista e perfetta, Mao Tze-tung definiva la donna. All'alba del terzo millennio, nel mese dedicato alle donne, pensiamo sia veramente triste, dover ancora affrontare il problema della condizione femminile nel mondo! Significa che civiltà e progresso non sono stati sufficienti a risolverlo. L'uomo ha quasi conquistato lo spazio, ma non ha imparato ad amare e soprattutto a rispettare **"l'altra metà del cielo"**. Indubbiamente la vita delle donne oggi è molto diversa da quella immutabile delle loro antenate e non solo nell'Occidente sviluppato: le donne stanno facendo passi avanti anche in Sudamerica ed in Estremo Oriente e cercano di mantenere le loro conquiste nei difficili periodi che vivono la Russia e l'Europa orientale.



In zone come il Medio Oriente, l'Africa ed il subcontinente indiano la loro condizione è ancora di schiavitù e la parità resta un sogno. In certi paesi come l'Afghanistan e l'Iran i loro diritti erano maggiormente tutelati nei decenni passati. Nella maggior parte delle culture di cui siamo a conoscenza, i maschi hanno gestito il potere politico e religioso, hanno comandato in famiglia e svolto i lavori più redditizi, sono stati abbastanza liberi di scegliere il proprio destino. Le donne venivano considerate persone deboli e inferiori; erano spesso emarginate dalla società ed escluse dalle sedi in cui venivano prese decisioni importanti. Il loro posto essenziale era la famiglia: la cura dei figli, dei mariti e della casa. Questo ruolo prestabilito, assieme a molte discriminazioni vere e proprie, ha impedito che le donne potessero esprimersi liberamente ed essere se stesse, obbligandole al silenzio e all'invisibilità in un mondo dominato dai maschi. Oggi possiamo affermare che nei Paesi occidentali i diritti delle donne sono legalmente riconosciuti. Allargando però lo sguardo al mondo intero, il quadro è per varie ragioni sconcertante; il genere femminile, che costituisce più della metà dell'umanità e svolge i due terzi circa del lavoro globale, non possiede che un decimo della ricchezza, è rappresentato minimamente nei parlamenti, subisce forti discriminazioni. In paesi come la Cina e l'India, dove nascere donna è spesso considerata una disgrazia, migliaia di neonate vengono lasciate morire per cure inadeguate o per abbandono. Nei paesi del terzo mondo la violenza sulle donne è una normale componente del tessuto culturale e non viene identificata come tale neppure dalle sue vittime. Anche la povertà miete vittime in primo luogo tra le donne; in Nepal circa 10mila ragazze ogni anno vengono vendute dalle famiglie per essere avviate alla prostituzione e nell'Asia sudorientale sono oltre mezzo milione le bambine costrette a tale attività. Un problema specifico di alcune culture africane è invece quello della mutilazione genitale, ancora ampiamente praticata ed effettuata in condizioni sanitarie abominevoli, senza anestesia e soprattutto su bambine anche in tenerissima età. Gli effetti sulla salute sono devastanti e colpiscono le donne in ogni momento della loro vita sessuale e riproduttiva. Sarebbero 130 milioni le donne che hanno subito questa mutilazione e i flussi migratori stanno facendo arrivare il problema anche nei paesi occidentali. Un altro fattore di disuguaglianza è quello derivante da motivi religiosi, presente soprattutto nei paesi di religione islamica, dove le donne sono vittime di pesanti discriminazioni. Diffusi in alcuni paesi musulmani, i gruppi integralisti si propongono di trasformare la società secondo le regole del Corano e di imporle come legge dello Stato. In Algeria alle donne è imposto di portare l'headscarf, il velo, e di vivere ai margini della società; in Iran, in Afghanistan è imposto il burqa e alle donne è preclusa l'istruzione. La piaga della violenza sessuale esiste in tutti i continenti, nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo e non conosce differenze sociali o culturali; secondo l'OMS almeno una donna su cinque nel corso della vita subisce abusi fisici o sessuali. Sconvolge sapere quanto sia diffuso in paesi ricchi e civili quali gli Usa e il Canada, ma ancor più sconvolgente è scoprire come per esempio in Pakistan, per avere giusti-

zia, la donna debba presentare quattro testimoni maschi e non possa testimoniare lei stessa. Inoltre, se la vittima non riesce a dimostrare il reato viene incriminata per attività sessuali illecite, incarcerata e frustata pubblicamente. La violenza sessuale è anche un'arma di guerra, utilizzata da entrambi i contendenti nei conflitti con un forte connotato etnico e solo da poco riconosciuta come tale dalle leggi internazionali. E' proprio con lo sguardo rivolto alla condizione femminile dell'intero pianeta che, lo scorso gennaio, ha cominciato ad operare la neonata **Un Women - Entità della Nazioni Unite per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle Donne**, creata dopo una votazione all'unanimità dell'Assemblea Generale nel luglio 2010. A guidarla sarà Michelle Bachelet, ex presidente del Cile, la cui nomina è stata annunciata dal Segretario Generale Ban Ki-moon. Con l'istituzione del nuovo organismo il mondo è entrato in una nuova era nel lavoro della Nazioni Unite per le donne. Un Women nasce dalla fusione di quattro organismi già impegnati nel campo dei diritti delle donne; è il risultato di anni di negoziati tra Stati membri dell'Onu e la promozione attiva di gruppi di donne e della società civile. Il suo mandato prevede il sostegno di organismi intergovernativi nella formulazione di politiche e normative e, di aiutare gli Stati membri ad attuare queste norme, con adeguate strutture di supporto tecnico e finanziario ai paesi che ne fanno richiesta, con particolare riguardo ai paesi del Sud del mondo. La creazione di questa nuova Entità sottolinea l'importanza di adottare nuove strategie per combattere la disuguaglianza di genere e l'empowerment delle donne. Il concetto di Empowerment fa riferimento all'accrescimento spirituale, politico, sociale o della forza economica di un individuo o una comunità. Spesso tale concetto fa riferimento allo sviluppo della fiducia nelle proprie capacità. L'empowerment può quindi definirsi come un processo che dal punto di vista di chi lo esperisce, significa "sentire di essere in grado di fare". È un concetto che rinvia ad un livello individuale e ad uno sociale e di comunità. Appare così il frutto del concorrere del senso di padronanza e di controllo raggiunto dal soggetto, (livello psicologico) e delle risorse/opportunità offerte dall'ambiente in cui il soggetto vive (livello sociale e di comunità). Tra i punti chiave emergono: l'accesso delle donne nell'economia formale e al microcredito, la nomina di un numero sempre maggior di donne a posizioni di livello, aumentare le opportunità e combattere la discriminazione delle donne in tutto il mondo, eliminare la piaga della violenza contro donne e bambine, migliorare l'educazione e sradicare l'analfabetismo, aumentare l'accesso all'assistenza sanitaria e alla salute riproduttiva per ridurre il tasso di mortalità materna. Anche se negli ultimi anni l'ONU ha compiuto notevoli progressi nel promuovere la parità in genere, donne di tutte le regioni del mondo sono vittime delle violenze e della discriminazione e sono scarsamente rappresentate nei processi decisionali. I tassi elevati di mortalità materna rimangono un forte imbarazzo per il mondo. Le difficoltà del raggiungimento del Terzo Obiettivo del Millennio sono dovute anche a finanziamenti insufficienti. Nonostante Un Women parta con buone risorse rispetto alle vecchie agenzie, i finanziamenti sono ancora pochi, soprattutto perché dipendono dai contributi volontari degli Stati Membri dell'Onu. Per la società civile raddoppiare la cifra iniziale sarà una delle prime sfide della Bachelet, leader di grande integrità che ha dimostrato il suo forte impegno nell'emancipazione delle donne. Testimone diretta degli orrori della dittatura di Augusto Pinochet, oltre ad essere stata il primo presidente donna del suo paese, è forse l'unico capo di stato che ha finito il suo mandato con una percentuale di consensi maggiore rispetto alla sua elezione. Il suo lavoro è stato improntato alla promozione della donna, la parità dei diritti, la lotta contro la violenza e la discriminazione nel rispetto dei diritti di uomini, donne bambini e anziani. Ora vuole mettere questa esperienza al servizio di Un Women, per migliorare la vita di milioni di donne e ragazze di tutto il mondo. Siamo comunque consapevoli che la liberazione di quella parte dell'umanità definita "l'altra metà del cielo" è solo agli inizi.

Lettere dalle Missioni

Araraquara - S. Paolo del Brasile

Carissimi amici del G.M. di Pontoglio devo dirvi un bel grazie per l'accoglienza e la dimostrazione di compiacimento e di simpatia che mi avete riservato quando, seppur breve, sono venuto tra voi e grazie ancora. Questo per me, oltre ad essere motivo di gioia, si traduce in un forte stimolo a proseguire e a poter fare sempre meglio il mio ministero. Di nuovo tante grazie e arrivederci. Sac. Luis Celso Biffi

IMPEGNO QUARESIMALE del Gruppo Missionario con i bambini e ragazzi dell'Oratorio:

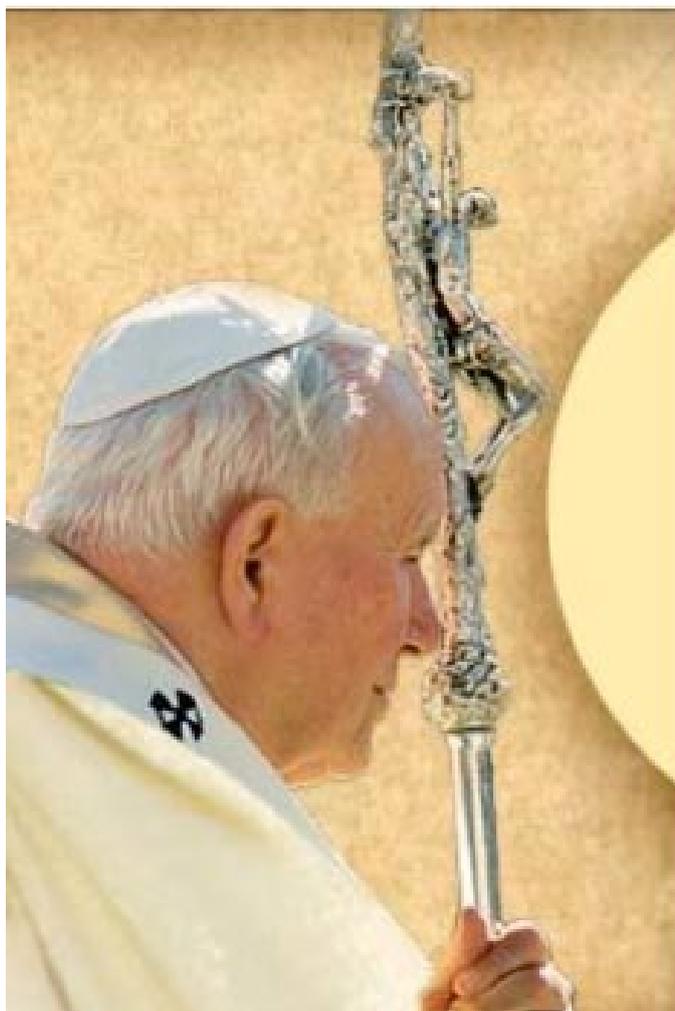
"Sono una matita nelle mani di Dio"

dimostrando sensibilità verso i bambini ammalati di Casa Lorenzo in Thailandia. Essi hanno bisogno di cure specifiche per poter sopravvivere e condurre una vita migliore.



dalla Chiesa

Primo Maggio 2011: Beatificazione di Giovanni Paolo II



Il Santo Padre ha fissato la data della beatificazione al 1° maggio 2011.

Con grande gioia abbiamo appreso la notizia della felice conclusione del processo di Beatificazione del Venerabile Giovanni Paolo II, per 27 anni nostro Vescovo e Pastore della Chiesa Universale. La persona e l'opera dell'amato Pontefice fanno parte non solo della storia della Chiesa e del mondo, ma con fierezza possiamo dire della nostra vita e dei nostri affetti più cari, per essere vissuti accanto a Lui, aver goduto più di altri della sua presenza pastorale nelle nostre parrocchie, averlo sentito padre premuroso e attento ai bisogni di tutti e averne sperimentato in tante forme l'amore. Con la sua parola e la sua vita ha voluto costantemente ribadire la sublime vocazione della Chiesa di Roma di presiedere nella carità.

Giovanni Paolo II amava Roma e Roma ha amato il Papa e continua ad amarlo. Più di altri, in questi anni, abbiamo avuto il privilegio di pregare sulla sua tomba e saperlo elevato all'onore degli altari ce lo

rende ancora più intimo e, come intercessore presso Dio, lo preghiamo perché benedica Roma e i suoi abitanti.

L'iter processuale, iniziato con la solenne apertura nel giugno 2005 nella Basilica di San Giovanni, Cattedrale di Roma, si è oggi concluso con la decisione del Santo Padre Benedetto XVI di autorizzare la promulgazione del Decreto con il quale viene riconosciuto il miracolo attribuito all'intercessione di Giovanni Paolo II. Il Santo Padre, inoltre, ha fissato la data del 1° maggio 2011, ottava di Pasqua, domenica dedicata alla Divina Misericordia, per il solenne rito di Beatificazione che Egli personalmente presiederà. Nella certezza di interpretare i sentimenti dell'intera comunità diocesana, esprimo la mia commossa gratitudine al Santo Padre e fin da ora vi invito tutti a vivere questo evento come tempo di speciale grazia del Signore per la nostra santificazione e per la pace del mondo.

(dichiarazione del cardinale Agostino Vallini, Card. Vicario di Roma)

Centro Diurno Integrato: un'avventura che dura da 5 anni



Questo articolo è indirizzato a tutte le famiglie di Pontoglio e paesi limitrofi.

Il 9 Marzo sono 5 anni che il Centro Diurno è aperto! Fino ad oggi ha ospitato 66 persone anziane. Eppure, in negozio, in sala d'attesa del medico, in paese ancora mi sento dire: ma cos'è il CDI?

Il CDI è un servizio di sostegno alle famiglie con un anziano da accudire. Il suo scopo è quello di permettere ai famigliari di poter lavorare o svolgere i propri impegni, sapendo che il proprio caro dalle ore 8.00 alle ore 18.30 è accudito, nutrito, lavato, si diverte, relaziona, fa molte attività riabilitative e cognitive, senza perdere il contatto con la propria casa e i propri figli.

Si può visitare il CDI senza impegno e fare anche un periodo di prova.

Ma cosa offre il CDI?

- Ospiti "molto attivi e solari";
- Personale qualificato, simpatico;
- Volontari "molto volenterosi dediti al trasporto con i pulmini degli anziani al mattino ed alla sera;
- Un Presidente ed una Direttrice "pronti a soddisfare ogni richiesta";
- Medici e fisioterapisti sempre attenti ai bisogni degli ospiti;
- Il Direttore Sanitario, Geriatra che interloquisce con i medici di base;
- Un reparto allegro, curato;
- Una Chiesa e dei Sacerdoti "sempre presenti";
- Feste per ogni occasione e "gite avventurose";
- Ricovero notturno "per permettere ai famigliari di andare in ferie".

Vi chiederete: c'è qualcosa di negativo? Sì!

- Si aumenta di peso, perché la cucina prepara pietanze deliziose, gustose.

UN CONSIGLIO: APPROFITTAENE È UN SERVIZIO PER LA POPOLAZIONE! VI ASPETTIAMO.

Franca Foresti

VILLA SERENA: UN PUZZLE DA TERMINARE!

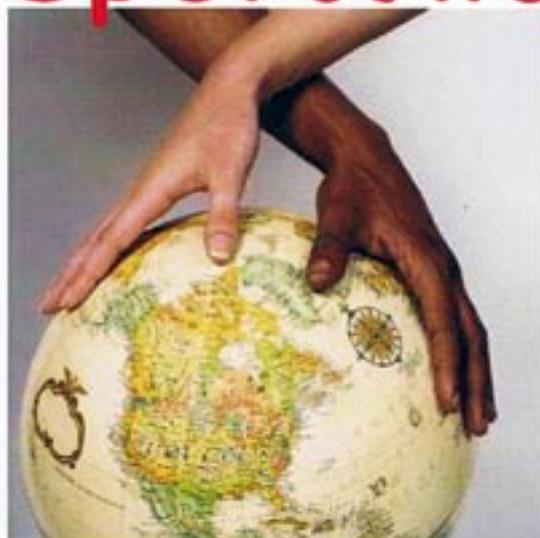
VUOI PARTECIPARE ALL'OPERA? DI COSA SI TRATTA? LO SPIEGHIAMO SUBITO:

Abbiamo paragonato le stanze di degenza della Casa di Riposo della Fondazione Villa Serena Onlus ai pezzi di un puzzle da assemblare. Una parte di esso è già stato assemblato, ma purtroppo ne manca ancora. I pezzi assemblati sono frutto della generosità di alcuni benefattori che hanno dato un nome ad un letto, ad una camera di degenza, ad un comodino! L'offerta è libera, sarà compito della Fondazione predisporre una targa fuori dalla camera o lasciare l'anonimato per chi lo desidera.

Centro Ascolto CARITAS
"La Porta Amica"



Sportello Immigrati a Palazzolo



da febbraio 2011
il primo e terzo sabato
del mese ore 9.00-11.00
presso "La Porta Amica"
via SS. Trinità, 5



**Il servizio si svolge previo appuntamento telefonico
allo 0307403138 (int.118) nei seguenti giorni
lunedì 18.30-20.30, mercoledì 15.00-17.00, sabato 9.00-11.00**

Assistenza gratuita nella compilazione delle pratiche:

• rinnovo permesso di soggiorno • permesso CE per soggiornanti di lungo periodo • ricongiungimento familiare • richiesta di cittadinanza
Informazioni e orientamento su:

- visti di ingresso • iscrizione anagrafica, rinnovo dimora abituale
- rilascio e rinnovo tessera sanitaria



Immigrants office in Palazzolo, open every first and third Saturday of the month from 9:00 to 11:00 a.m. at the "La Porta Amica" via SS. Trinità, 5.



Bureau immigration à Palazzolo tous les premier et troisième samedi du mois, de 9.00 h. à 11.00 h. au "La Porta Amica" via SS. Trinità, 5.



Oficina de Migrantes de Palazzolo todos los prime y tercer sábado del mes 9.00-11.00 en "La Porta Amica" via SS. Trinità, 5.



Escritório de imigração em Palazzolo todos os primeiro e terceiro sábado do mês 9.00-11.00 na "La Porta Amica" via SS. Trinità, 5.

INSIEME SI PUO' "L'A.Ge" E' UN MODO PER AGIRE

MOTTO: "MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ DI PONTOGGIO, AUMENTARE IL SENSO DI APPARTENENZA IL TUTTO CON TANTA UMILTÀ MA CON VERA GIOIA E VOLONTÀ"

L'anno nuovo è già iniziato e ci sembra giusto portare a conoscenza a tutti i nostri lettori le iniziative che l'Age si impegna a realizzare, nella speranza che siano di gradimento alle famiglie pontogliesi e che per la loro realizzazione ci sia qualche forza nuova visto che il lavoro è sempre tanto.

Come ben sapete l'Age è un'associazione di volontari che si prefigge lo scopo di dare voce alle più svariate esigenze delle famiglie aiutandole nell'affrontare il difficile compito di essere genitori.

Le iniziative quindi che si intraprendono sono le più varie, da quelle di sostegno alle mamme lavoratrici, all'offerta di incontri con psicologi, pedagogisti, medici, assistenti sociali, educatori e per ultimo animatori che cercano di coinvolgere le famiglie a trascorrere momenti culturali e ricreativi insieme.

Il nostro sguardo è sempre quindi attento a tutto ciò che può servire alle famiglie ed ai giovani allo scopo di realizzare una convivenza civile e responsabile nella nostra comunità e per quanto ci è possibile, il nostro impegno è indirizzato a porre le basi affinché le persone che vivono nel nostro piccolo paese si sentano parte di una comunità impegnata a migliorare la qualità della vita di tutti noi.

Le iniziative quindi che abbiamo in cantiere sono diverse ed elencarle tutte, una ad una, sarebbe complesso quindi abbiamo preferito suddividerle per aree tematiche:

- AREA CULTURALE che prevede gite presso mostre, musei, città d'arte, cineforum, teatri, pinacoteche, concerti

- AREA ANIMAZIONE che prevede mini grest, dallo schermo al cortile, attività di pre-scuola, festa di primavera, festa della mamma, festa dei nonni, mercatini di natale, corsi creativi per mamme e ragazzi.

- AREA EDUCATIVA che prevede corso di alfabetizzazione per bambini extracomunitari, corso di computer per genitori in collaborazione con la scuola. Fornitura alla scuola secondaria, grazie alle donazioni di artigiani/imprenditori di lavagne interattive multimediali e altro materiale. Fornitura di materiale scolastico ai bambini indigenti della scuola primaria su segnalazione delle insegnanti.

- AREA ASSISTENZIALE NIDO FAMIGLIA, e relative attività correlate di formazione genitori, volontariato dei nonni. Mediazione tra le varie istituzioni locali sulle tematiche: genitori, scuola, famiglia, parrocchia, amministrazione comunale, associazioni.

Precisiamo che le attività descritte sono solo una parte di quelle che vengono erogate e alcune sono in fase di programmazione



e altre sono realizzate in collaborazione con altre associazioni ed istituzioni.

Tutte le attività che verranno proposte saranno pubblicate sulla rocca, verranno inviate comunicazioni alle scuole e all'amministrazione comunale nella speranza di riuscire ad attivare più canali informativi perché tutti possano usufruire dei servizi offerti dall'AGE.

Desidereremmo inoltre ricordare che chiunque può dedicare un po' del proprio tempo libero e collaborare con la nostra Associazione e l'invito è rivolto ai giovani, alle mamme, ai papà, ai genitori ed ai meno giovani e tutti saranno graditi benvenuti.



L'A.Ge. (Associazione Genitori) e la PARROCCHIA di Pontoglio organizzano

degli incontri per genitori con ragazzi di età compresa tra la terza media fino alla fine delle superiori.

ADOLESCENZA TEMPO MERAVIGLIOSO PER I FIGLI TEMPO DIFFICILE PER I GENITORI

3 **Domenica 13 Marzo 2011**
**RICERCA DELL'ECCESSO:
ALCOOL E USO DI SOSTANZE**

guida l'incontro il Dott. Piccoli

L'obiettivo è dare ai genitori gli strumenti per relazionarsi e affrontare le difficoltà ad educare i figli in un'età delicata.

**GLI INCONTRI SI TERRANNO DALLE ORE 15 ALLE ORE 18
PRESSO L'ORATORIO DON BOSCO AULA PAOLO VI**



Sarà attivo il servizio baby sitting.
Alla fine di ogni incontro pizza-party e convivialità.



I RAGAZZI E GLI ADOLESCENTI AFFRONTERANNO, NELLO STESSO PERIODO, LE STESSO TEMATICHE CON LA GUIDA DEGLI ESPERTI E DEGLI ANIMATORI NELL'AMBITO DEI LORO NORMALI INCONTRI

giovani oratorio

Mondo giovane... in oratorio

Siamo Davide e Dario, due giovani ragazzi che cercano di vivere, e trasmettere a nostra volta, lo stile che contraddistingue lo stare in Oratorio.

Avvertiamo subito coloro che ci stanno leggendo che siamo dei ragazzi "normali", ovvero viviamo non solo la realtà dell'Oratorio, ma anche quella di qualsiasi giovane: la scuola, l'università, il lavoro, lo stare insieme agli amici (tra i quali non tutti frequentano), il sano divertimento e il tirar tardi nei week-end.

Come mai, allora, due ragazzi normali dovrebbero vivere l'Oratorio se già si divertono?

La risposta è subito trovata, perché l'Oratorio è un ambiente che ci ha fatto e ci fa crescere come persone e come cristiani e non per forza in maniera seria, anzi i momenti divertenti e "informali" sono ben presenti e radicati in esso. Inoltre il vivere in Oratorio si declina secondo diverse modalità a seconda degli interessi e dei talenti che una persona mette a disposizione. Ad esempio a Davide piace il canto e trova nel Musicastello e nel karaoke al bar i modi per esprimere in comunione con gli altri questa sua passione.

A questo punto è necessario introdurre le attività che si svolgono all'interno di questo ambiente fatto di persone. In primo luogo si può partecipare ad attività formali come il Catechismo, l'ICFR, gli incontri per gli adolescenti e quelli per i genitori, via crucis e altri momenti forti legati alla liturgia. In secondo luogo, ma non meno importanti, sono presenti momenti della quotidianità allegri e divertenti come il gioco nel bar, il karaoke, i tornei, la Festa del Giovane e ovviamente Grest e campi-scuola.

Per la nostra crescita sono stati (e sono) fondamentali sia i momenti in cui sono stati richiesti



impegno e serietà, ma anche i momenti "di svago" non legati alla liturgia durante i quali abbiamo reso solidi, positivi e duraturi i nostri rapporti di Amicizia.

Chi sceglie di vivere questa realtà ha ogni giorno la provvidenziale fortuna di trovare persone che passano di volta in volta dall'essere educati all'educare: si può essere catechisti, e quindi educatori, e nello stesso tempo aprirsi ai ragazzi a cui si fa catechismo e quindi lasciarsi educare.

Chiunque scelga di vivere l'Oratorio è chiamato a essere educatore.

Tutto quello che avete letto può essere, come nel nostro caso, uno stile di vita nel quale ci si realizza come persone e come cristiani, dove si instaurano nuove amicizie che proseguono nel tempo, dove lo svago e l'informalità che accompagnano queste attività si ricordano ancora oggi come momenti che hanno segnato la nostra adolescenza.

Il consiglio che vogliamo dare a tutti coloro che ancora non hanno provato questo stile è "provare per credere"!!!

a cura di Domenico Novali

Marzo: Mese del Perdono

...parole per riflettere...



A cura di Don Massimo

La porta piccola è sempre aperta
(tratta da Qumram2.net)

Intorno alla stazione principale di una grande città, si dava appuntamento, ogni giorno e ogni notte, una folla di relitti umani: barboni, ladruncoli, marocchini e giovani drogati. Di tutti i tipi e di tutti i colori. Si vedeva bene che erano infelici e disperati. Barbe lunghe, occhi cisposi, mani tremanti, stracci, sporcizia. Più che di soldi, avevano tutti bisogno di un po' di consolazione e di coraggio per vivere; ma queste cose oggi non le sa dare quasi più nessuno.

Colpiva, tra tutti, un giovane, sporco e con i capelli lunghi e trascurati, che si aggirava in mezzo agli altri poveri naufraghi della città come se avesse una sua personale zattera di salvezza. Quando le cose gli sembravano proprio andare male, nei momenti di solitudine e di angoscia più nera, il giovane estraeva dalla sua tasca un bigliettino unto e stropicciato e lo leggeva. Poi lo ripiegava accuratamente e lo rimetteva in tasca.

Qualche volta lo baciava, se lo appoggiava al cuore o alla fronte. La lettura del bigliettino faceva effetto subito. Il giovane sembrava riconfortato, raddrizzava le spalle, riprendeva coraggio. Che cosa c'era scritto su quel misterioso biglietto? Sei piccole parole soltanto: "La porta piccola è sempre aperta". Tutto qui.

Era un biglietto che gli aveva mandato suo padre. Significava che era stato perdonato e in qualunque momento avrebbe potuto tornare a casa. E una notte lo fece. Trovò la porta piccola del giardino di casa aperta. Salì le scale in silenzio e si infilò nel suo letto. Il mattino dopo, quando si svegliò, accanto al letto, c'era suo padre. In silenzio, si abbracciarono.

Il biglietto misterioso spiega che c'è sempre una piccola porta aperta per l'uomo. Può essere la porta del confessionale, quella della chiesa o del pentimento. E là sempre un Padre, Dio che attende. Un Padre che ha già perdonato e che aspetta di ricominciare tutto daccapo.

Per riflettere ed approfondire Prova a leggere nel Vangelo di Luca al capitolo 15 LA PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO .

BENVENUTO TORIO'S NEWS

Siamo lieti di comunicare che già dal mese di Febbraio anche il nostro Oratorio può finalmente contare anche sull'aiuto di un aggiornatissimo gruppo di Facebook ** creato appositamente e li potete trovare tutte le foto che non siamo riusciti a mettere (causa spazio) nei numeri passati del bollettino e nella sezione discussioni il riepilogo di tutti le iniziative del nostro oratorio divise mese per mese...cosa aspettate!? andate a fare un giro su:

Torio's News - il canale ufficiale dell'Oratorio di Pontoglio

indirizzo internet:(da scrivere nella barra degli indirizzi(se avete pazienza:P)

<http://www.facebook.com/#!/pages/Torios-News-il-canale-ufficiale-dellOratorio-di-Pontoglio/144858682241526>

(altrimenti cercate Torio's News su facebook)

** (Abbiamo scelto facebook per la sua popolarità ,la facilità, e la tempestività con cui riesce a diffondere le informazioni ,oltre che per la velocità negli aggiornamenti e nella semplicità di gestione).

Il Nostro IMPEGNO ...per la QUARESIMA

Ed eccoci qui anche per quest'anno ad illustrare l'iniziativa presa insieme agli amici del Gruppo Missionario, quest'anno con i nostri sacrifici vogliamo aiutare i bambini (ammalati di aids o orfani di genitori sieropositivi) ospiti della comunità casa Lorenzo in Thailandia

Come gli altri anni vi chiediamo di fare dei piccoli sacrifici durante la settimana (magari insieme ai vostri genitori) il valore delle vostre rinunce poi lo potrete depositare la domenica nelle vostre aule di catechismo dove troverete una piccola cassetta oppure (per gli adulti ed i vostri genitori) ai lati della Chiesa dell'Oratorio. In questo modo imparerete ad aiutare fin da piccoli i missionari che lavorano in prima linea, (tra l'altro in Thailandia lavora anche il nostro concittadino Fra Giovanni Cropelli) ma soprattutto imparerete ad aiutare dei bambini e ragazzi meno fortunati di voi.

Dopo la Santa Pasqua manderemo il frutto dei vostri sacrifici e delle vostre rinunce quaresimali direttamente alle suore che gestiscono l'ospedale Casa Lorenzo

L'Ospedale Casa Lorenzo in THAILANDIA

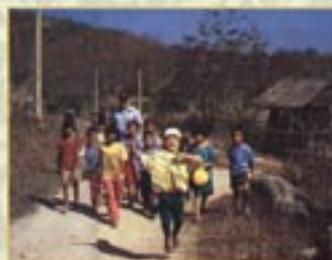
Il problema AIDS in Thailandia è dilagante: i casi di ragazze colpite dal virus sono sempre tanti ed i bambini che nascono sono per la maggior parte contagiati. Le Suore Ministre degli Infermi di S. Camillo si sono interessate alla situazione di questi bambini che rimangono spesso orfani o vengono affidati alle cure di nonni anziani e sovente malati, e che vengono quasi sempre abbandonati.

"Casa Lorenzo" è una missione delle Suore Ministre degli Infermi che è stata ufficialmente aperta a Phanatnikom nel dicembre 2001 e da allora continua regolarmente la sua attività.

I bambini ospiti attualmente residenti sono 21, e in questi mesi sono entrati 2 nuovi bambini di circa 2 anni ed è stata data una nuova sistemazione a 5 bambini di età superiore ai dieci anni, con la certezza che possano continuare a curarsi con gli antivirali, e la possibilità di continuare lo studio per avere un futuro.

Nell'ultimo periodo sono state visitate ed aiutate le famiglie dei bambini che in genere sono molto povere, e ci siamo impegnati affinché i piccoli ospiti possano mettersi in contatto con i familiari con la speranza che in futuro possano ritornare a vivere con i propri parenti. Dal punto di vista sanitario, quasi tutti i bambini ospiti di Casa Lorenzo sono refrattari alle normali cure per l'AIDS per cui 18 bambini su 21 stanno curandosi con l'antivirale Kaletra; inoltre Casa Lorenzo, ha assicurato Kaletra per un anno anche ai 5 bambini che sono stati trasferiti nella nuova comunità. Due infermiere sono responsabili delle varie terapie e cure infermieristiche, mentre per le cure e l'assistenza medica Casa Lorenzo riceve aiuto dall'Ospedale della zona, dall'Ospedale Provinciale e da un Ospedale specializzato: Rama, di Bangkok.

Ai bambini viene insegnato come avere cura della propria salute con l'igiene personale, dell'ambiente, lo sport, il riposo necessario, la prevenzione dalle malattie e l'attenzione per non contaminare gli altri. I bambini ospitati ricevono l'istruzione come ogni altro bambino della loro età nella scuola del centro; attualmente sono 17 i bambini in età scolare: 4 di loro frequentano la scuola materna; gli altri 13 la scuola elementare. Oltre i bambini residenti, Casa Lorenzo assiste altri 8 bambini poveri, di età scolare, con borse di studio.



Resoconto Iniziativa "C'ero anch'io!"

Totale metri quadri Oratorio : **16000** Totale costo ristrutturazione : **800000** euro Costo di un metro quadro: **50** euro

16-12-10	N.N:	50 euro
20-12-10	ASPO,Pontogliese 1916,U.S.Amatori Calcio:	150 euro
21-12-10	I nipoti ricordando con affetto lo zio Francesco Martina::	100 euro
24-12-10	Gruppo Alpini	500 euro
24-12-10	Silvia,Giorgio e Marco:	100 euro
28-12-10	Mamme Pro Oratorio:	800 euro
30-12-10	Genitori dei Chierichetti :	170 euro
31-12-10	Gli amici di Alex e Adriana in memoria di Angelo Ranghetti:	150 euro
05-01-11	Fam.Facchi Gozzini:	50 euro
06-01-11	I nipoti Minelli in memoria della zia Agape:	150 euro
07-01-11	Gli operai della 'Pontoglio S.p.A', in memoria di Luigi Albini:	175 euro
08-01-11	I cugini in memoria di Daniel Pagani:	50 euro
08-01-11	N.N	50 euro
10-01-11	Gruppo di famiglie in memoria di Augusto Fratus	300 euro
15-01-11	La mamma in memoria di Angelo Piatti	500 euro
17-01-11	La figlia in memoria del papà	50 euro
19-01-11	Una nonna	200 euro
20-01-11	In memoria di Augusto Fratus	100 euro
21-01-11	Offerta raccolta dall' Atletica Pontoglio '92 in occasione della corsa di S. Antonio	100 euro
23-01-11	Gli zii in memoria di Daniel Pagani	50 euro
25-01-11	Fam. Bertoli Marco e figli in memoria della zia Paola Bertoli	150 euro
01-02-11	Angelo, Anna e Cristina in memoria di Fausto Bergamaschi	100 euro
03-02-11	Gli amici del Ballo Liscio in memoria di Battisti Lini	120 euro
04-02-11	Le Madri Cristiane per figli e nipoti	500 euro
04-02-11	Comitato di S.Antonio	1000 euro
06-02-11	Una Nonna	50 euro
06-02-11	N.N	50 euro
06-02-11	Fam:Metelli Pietro	500 euro

Totale offerte da Dicembre a Febbraio : **6215** euro

TOTALE OFFERTE FINO A FEBBRAIO 2011 : 271815 euro

Metri quadrati offerti : 5436 Metri quadrati restanti : 10564

6215 euro

Preparatevi il carnevale 2011 sta per arrivare... e quest'anno sarà davvero una...

FORZA DELLA NATURA



Domenica 6 Marzo dalle ore 14.30 in poi vi diamo appuntamento per festeggiare con noi un fantastico carnevale in allegria ..

E Quest'anno Abbiamo scomodato nientepopepodimeno che...

LE FORZE DELLA NATURA... I 4 ELEMENTI

Terra,Aria,Fuoco ed Acqua....animeranno la consueta sfilata per le vie del paese con i fantastici Carri con i bellissimi giochi a stand preparati per voi con tanta fatica e passione dai Ragazzi del Gruppo Adolescenti nel Palabosco e tante frittelle per tutti... Allora vi aspettiamo tutti per una domenica di sano divertimento ma ricordatevi sempre questo saggio consiglio piu antico della terra stessa...

**A carnevale ogni scherzo vale ma solo se non è stupido e NON FA MALE!!
se sereno vuoi restare non rompereie non imbrattare!!
VIVI CON GIOIA E POESIA non distruggere la fantasia!!**

DANIEL DIEGO STEFANO AUGUSTO

**DOMENICA 20 MARZO - UNA GIORNATA DI FESTA
...PER NON DIMENTICARE!!**

Programma della giornata

**Ore 10.00 In Chiesa Parrocchiale:
Santa Messa in ricordo di
Daniel, Diego, Stefano ed Augusto**

**Ore 14.00-fino alle 18: All'Oratorio
TORNEO DI CALCIO
QUADRANGOLARE
delle Compagnie**

**15e30: Durante l'intervallo del tomeo
Spediamo un messaggio d'affetto
ai nostri amici lassù...
con un lancio di palloncini verso il cielo
(per tutti i bambini, i parenti e gli amici presenti)**

**Ore 20.30: Nel Palabosco spettacolo tributo
DANIEL, STEFANO, DIEGO, AUGUSTO
...PER NON DIMENTICARE!!**

**Una serata di musica, ricordi ed emozioni
Per onorare la memoria dei nostri amici lassù
con la partecipazione delle band:
Foot-Jack, The Scrappers, AQBE, Ha.Ha**



AUGUSTO



DANIEL



STEFANO



DIEGO

...VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

Gli appuntamenti di MARZO



SABATO 05
palabosco

Ballo liscio con
DUO CARMEN

GIOVEDÌ '17 VENERDÌ '18 SABATO '19

MUSICASTELLO 2011

DIECI ANNI INSIEME (2001-2011)

ALLE 21 NEL PALABOSCO(!)



DOMENICA 20
palabosco

Ore 20.30 Concerto Tributo
Daniel, Diego, Stefano, Augusto
-per non dimenticare!!



SABATO 26
palabosco

Ballo liscio con
TRIO BILLI

Marzo al cinema

THE GREEN HORNET



Domenica 13 Marzo
Durata 110 min

**I FANTASTICI VIAGGI
DI GULLIVER**



Domenica 20 Marzo
Durata 85 min

**SONO IL NUMERO
QUATTRO**



Domenica 27 Marzo
Durata 110 min

Adulti: € 5,00 Bambini: € 3,00

A cura di Carlo Croppelli



Ricordatevi che potrete trovare ulteriori indicazioni riguardo i nostri appuntamenti anche sul neonato gruppo di Facebook - Torio's News - Dedicato al nostro Oratorio E sempre in continuo aggiornamento!!

150° Unità d'Italia

La bandiera scarlatta



150 anni sono tanti e si vedono.

L'unità d'Italia è un cammino lungo, laborioso e difficile. Una data scelta per la celebrazione diventa motivo di discussioni, di lacerazioni e di divisioni.

Il tricolore, simbolo di unità, da molti inspiegabilmente ignorato, da alcuni contestato.

Bella l'esperienza vissuta e raccontata dall'amico B.T. Una bandiera dimenticata, consunta, sporca, lacerata ma con tanta storia di sangue, di lotta, di conquista...

Lavata, nitida e splendente viene sepolta sotto terra, come un seme che germoglierà e darà frutto: viva nel cuore, con i suoi ideali di unità e di fratellanza.

Sono 40 anni che tengo dentro di me un segreto di cui vado fiero. Nessuno può capire cosa voglia dire per me la parola Patria o la bandiera tricolore.

Era la metà degli anni 60; da poco avevo acquisito il libretto, a 14 anni, per accedere al lavoro: facevo il manovale edile e, a quel tempo, l'Italia era diventata un unico cantiere, specialmente al nord.

Un giorno che stavamo lavorando in un cascina, in mezzo al cortile c'era una benna che si riempiva di calcinacci e, alla sera, la si spingeva a mano davanti all'entrata. Stavo lì in attesa di ordini quando notai una cosa insolita; sopra le macerie, contro la sponda del carro, vi era appoggiata una specie di custodia lunga quasi tutto il carro. Mi avvicinai per guardare meglio: vidi che un'asse era spezzata da cima a fondo lasciando intravedere il contenuto, un pezzo di scampolo di tela spiegazzato.

Presi 3 pezzi di filo di ferro, legai il tutto e lo appoggiai alla mia bicicletta fuori dalla vista di occhi indiscreti. Finita la giornata aspettai che tutti se ne fossero andati; la curiosità era tanta e non volevo che mi vedessero quando avrei aperto quella specie di contenitore. Arrivato a casa attraversai in fretta tutto il cortile, fino in fondo, la dove ognuno degli inquilini aveva il proprio spazio adibito come deposito per la legna. Essendo estate a nessuno sarebbe passato per la mente di venire a curiosare. Aperta la cassetta, al momento rimasi sorpreso e profondamente deluso, un pezzo di tela

infangata, puzzolente e tutta piena di buchi. Il sudore mi bruciava gli occhi. Mi rinfrescai il viso con dell'acqua che si trovava in un secchio che serviva per dare da bere ai conigli, poi continuai a soddisfare la mia curiosità. Iniziai a srotolare quel pezzo di stoffa facendolo diventare un unico foglio e mi accorsi che prima di essere arrotolata era stata piegata in quattro. Piano piano presi i lembi delle estremità, li aprii lentamente ed eccoti apparire un tricolore, sporco, sudicio ma pur sempre un bel tricolore, un fazzoletto di metri 3 per 2, con disegnato in mezzo uno scudo, che poi venni a sapere essere lo stemma sabaudo.

Non so quanto tempo rimasi con la mia bandiera: mi ricordo che quando rientrai per la cena dalle case vicine arrivava la musicchetta inconfondibile del Carosello.

Intanto la mia bella bandiera riposava adagiata sulle fascine di legna.

Adesso bisognava pensare come portarla giù, alla Sariola, per lavarla senza che nessuno si accorgesse.

Adiacente a casa mia vi era un negozio di mangimi per animali e Primi, chiamato così perché piccolo e magro ne era il commesso: lui mi avrebbe potuto aiutare. Solo che abitava ad Orzinuovi ed il sabato sera se ne tornava a casa. Ecco arrivare l'occasione che mi aspettavo: Primi mi disse di aver partecipato a una gara di briscola, di essersi qualificato per la finale che si svolgeva il sabato sera, e di non ritornare a casa.

La domenica mattina, di buon'ora, andai nella sua camera dove stava ancora dormendo e lo buttai giù dal letto senza dirgli il perché. Vestitosi mi seguì senza dire una parola. Andammo a prendere il bandierone e ci incamminammo verso la Sariola. Essendo estate l'acqua non era più alta di un metro: entrati e spiegata la mia maleodorante pezza, la inzuppammo nell'acqua, trattenendola per le due estremità. Ogni volta che la spingevamo sott'acqua, veniva a galla tanta di quella porcheria da tingere l'acqua di un marrone sporco. Dopo diversi su e giù, quando l'acqua divenne chiara, uscimmo, piegammo per bene la pezza leggermente struccata e la mettemmo al solito posto, senza che nessuno ci avesse visto. Tornammo a letto con il nostro segreto racchiuso nel cuore.

Passano i mesi, i giorni ... arriva la primavera, il 25 Aprile e la bandiera è ancora là.

In quel giorno io e il mio amico Bepino eravamo incaricati, con un nastrino rosso appuntato alla giacca per farci riconoscere, di raccogliere le offerte per organizzare il pranzo ai Combattenti e Reduci della guerra 1915 - 1918: il responsabile di questa giornata era Bertoli Tommaso, meglio conosciuto come Tarzan, famoso per aver comandato le forze di liberazione partigiane Fiamme Verdi.

Ebbi modo di parlare a Tommaso di quella bandiera e per tutta risposta mi disse: "Bruciala: ha già visto troppa sofferenza!"; sembrava avesse previsto il futuro.

Da parte mia ho saputo tutto di quella bandiera: dal buco lasciato dal proiettile, dai vari tagli di baionetta, dalle macchie di sangue ... ormai sbiadito e non più rosso.

Un sabato mattina, si stavano effettuando degli scavi con la ruspa, a mezzogiorno, quando ebbero finito di lavorare, andai a prendere la mia bandiera, me la strinsi forte al petto e poi la gettai nel solco scavato dove sarebbe stata sepolta con tutti i miei pensieri.

Come sono lontani i tempi quando tra i libri di scuola ci si confrontava con i racconti del libro "Cuore"! Dov'è oggi la piccola vedetta lombarda insieme a quelli che vogliono bruciare il tricolore? E' forse meglio oggi quando i nostri "bamboccioni", annoiati dalla vita, vanno sul cavalcavia delle autostrade a gettare i massi,

ammazzando la gente? Oppure quei quattro imbecilli che per far passare la serata danno fuoco ad un povero Cristo sulla panchina dove stava riposando?

Vorrei chiedere a qualche "vecio alpino" che cosa ne pensa di questi bulletti che fanno il pieno con ogni porcheria, alcool e droga, e poi vanno a sfasciare i servizi alla stazione, a sequestrare il cellulare ai propri compagni per poi restituirlo dietro compenso ...

Quante volte mi verrebbe voglia di dire "Povera Italia"! Purtroppo non ci riesco nonostante tutte queste brutture: io sono orgoglioso di essere italiano.

Adesso che mi sono liberato dopo 40 anni del mio segreto, mi sento più leggero, più sereno, più disponibile.

Vittorio Bettinelli



bandiera dell'Unità d'Italia

Grazie Vittorio.

È un racconto che fa bene ai bambini: con queste esperienze di vita possono avere memoria storica.

È un racconto che fa bene ai tanti giovani che non sono né "bamboccioni" né "bulletti" e che si stanno seriamente preparando per affrontare un avvenire per loro pieno di incertezze ed oscurità.

È anche un racconto che fa bene a noi adulti, spesso con le ali basse, per ritrovare idealità e valori che abbiamo dimenticati perché troppo presi da cose spesso banali ed effimere.

Grazie per l'emozione che in tanti hai suscitato.

d. Angelo

C'era una volta... una delle tante favole tristi.

Febbraio, dopo il pungente freddo, una giornata mite per i bimbi è un momento felice. Nel prato essi giocano tra i rami della potatura degli alberi e la legna delle due vecchie piante di noce abbattute.

Due bambini indiani dei diciotto mesi e quattro anni e mezzo, dopo tanti mesi di solitudine e di freddo disegnato sul viso affilato, corrono spensierati, raccolgono piccoli rami, ridono del cane che rincorre ed addenta il pallone che lancio lontano.

Il più piccolo abbraccia la mia Clara, che ricambia sorridente. Francesco rincorre il più grandicello dei bambini indiani e lo imita in tutto. La madre indiana, per niente integrata e che comunica solo a gesti, osserva e sorride e prende in braccio, di tanto in tanto, i più piccoli. Il padre è impegnato nei lavori di campagna. Bambini come tanti, una famiglia come tante che vive però una storia di fame e di disperazione.

Il più vecchio dei bambini ha frequentato la scuola dell'infanzia fino alla fine di ottobre, ma a novembre ha dovuto abbandonarla perché i genitori non potevano più pagare la retta della fascia più alta. Essa era dovuta in quanto, decisione del comune, non avevano la residenza. essendo i bambini in attesa del ricongiungimento familiare.

Il padre lavorava nelle serre, ma come sostiene, gli sono state fatte false promesse; avrebbe dovuto terminare il contratto a dicembre per essere assunto a febbraio, in realtà è stato lasciato a casa a fine ottobre per essere assunto a marzo. Per i mesi lavorati, un duro lavoro, gli sono stati pagati solo pochi giorni di contributi, per cui non ha avuto diritto a nessuna forma di cassa integrazione.

Siamo riusciti a procurargli un aiuto (per fortuna qualcuno del Comune non ha rispettato le regole): un pacco di viveri ogni 15 giorni tramite Don Galli. Per il resto, persone vicine, hanno integrato, permettendo a questa famiglia di quattro persone di sopravvivere. Ed è triste, quando per comperare i pannolini per il bambino devi chiedere cinque euro.

Questa è una delle tante storie di bambini che sono stati privati del diritto di frequentare la scuola dell'infanzia e di essere integrati perché non potevano, non per colpa loro, rispettare le regole.

Forse, sarà anche vero, che " seguire le regole ha permesso a tutti di pagare qualche cosa di meno", ma certamente il prezzo pagato è stato assai alto : emarginare bambini che dalla vita hanno avuto assai poco.





DONNA:

**UN CORPO PER ACCOGLIERE
"I METODI DI REGOLAZIONE
NATURALE DELLA FERTILITÀ:
UNA SCELTA CONCRETA
E POSSIBILE"**

Il percorso di 3 incontri ha l'obiettivo di contribuire alla consapevolezza di quello che accade nel nostro corpo, educarci all'ascolto.

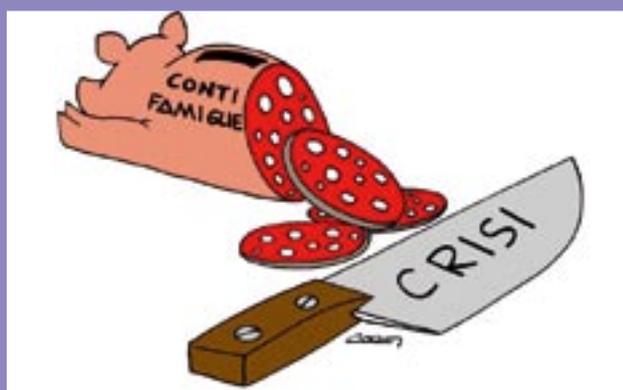
IL CORPO CI PARLA DI NOI E DELLA NOSTRA IDENTITÀ

Gli incontri sono organizzati da una specialista di INER-BS "Istituto per l'educazione all'affettività e alla sessualità" (www.fecunditas.it). La partecipazione è gratuita con la possibilità di un'offerta libera. (È gradita l'iscrizione al no. di tel. 3396430983)

L'INVITO è rivolto a GIOVANI DONNE (17-30 anni)

Date: 15-22-29 MARZO alle ore 20:30

Sede: Oratorio S.Giovanni Bosco (Pontoglio-BS) - Aula Paolo VI



LA VIGNETTA DEL MESE



LA VIGNETTA DEL MESE

Non chiamatemi disabile

Una chiacchierata al bar con un amico in una giornata fredda, davanti ad una cioccolata calda, è stata l'occasione di prendersi un po' in giro e riflettere della nostra vita da handicappati. Con questo risultato.

1. Cos'è per te la disabilità?

Intanto preciso che la mia non è una disabilità, ma un impedimento. Fare i conti con questo impedimento significa essenzialmente avere dei limiti nell'attività fisica e non poterla svolgere come si vorrebbe.

2. Com'è stata accolta nella tua famiglia?

Nella mia famiglia questa cosa è stata accettata tranquillamente. Certo, quand'ero piccolo, era un peso andare di qua e di là dai medici, ma non mi è mai stato rinfacciato nulla e sono sempre stato trattato benissimo dai genitori, da mia sorella e dai parenti.

3. Come ti sei trovato con gli amici a scuola?

Le amicizie si sono sempre svolte secondo dinamiche normali, anche se a volte soffrivo perché quando giocavamo a calcio mi facevano immancabilmente fare il portiere. Tieni conto però che io ho scoperto la mia disabilità a ventiquattro anni. Se mi fossi interessato prima, forse la vita avrebbe preso una strada diversa. Avrei potuto studiare Medicina, per esempio, per capire meglio quello che avevo. In ogni caso, infanzia e adolescenza sono state normali, serene. E sono contento di quello che c'è stato dopo.

4. Quale domanda ti fa di solito la gente?

Ogni tanto qualcuno mi chiede cosa ho alle gambe e io naturalmente lo spiego in due parole: "Sono nato prematuro e nell'incubatrice sono rimasto senza ossigeno per qualche secondo, per cui ci sono state delle conseguenze a livello cerebrale che hanno colpito le mie gambe". Ma naturalmente c'è modo e modo di chiedere ... rispondo più volentieri a chi si avvicina con tatto e dimostra vero interesse.

5. Non ti sei mai sentito emarginato e compatito?

Certo! Sapessi quante volte ... C'è gente che vuole dire la sua su questa cosa e spesso lo fa in maniera rozza, ad esempio proibendomi qualcosa di normalissimo, pensando che sia troppo pericoloso. Ad esempio a Gardaland, una volta, mi sono sentito dire che non potevo salire su un'attrazione perché in caso d'emergenza, a loro avviso, non sarei riuscito a mettermi in salvo. Roba da fare le corna! Per fortuna alcuni amici e anche altri signori che hanno assistito alla scena si

sono impuntati e sono riuscito a fare il mio bel giro.

Poi c'è chi si è arrabbiato perché mi ha visto andare in seggiovia con gli amici (non sapeva evidentemente che io non vado caricato di peso!). Infine c'è sempre l'ultimo arrivato che suggerisce di tutto: protesi e operazioni a iosa, per un malinteso senso "umanitario". Tutte cose che mi hanno sempre fatto arrabbiare moltissimo (con reazioni anche violente. Non sempre ho un bel carattere). A tutti questi ho sempre risposto: "Fatevi gli affari vostri!" (con dei giri di parole, ovviamente). Anche se ho imparato a distinguere fra i consigli non richiesti e l'interesse autentico delle persone, che mi ha sempre fatto piacere.

6. Come reagisci alla tua situazione?

Reagire significa essere forti, non abbattersi mai. In fondo le cose che mi sono veramente precluse sono molto poche e il resto della vita è perfettamente normale. A proposito del mio impedimento do retta solo a un medico o a qualcuno che vive la stessa esperienza. Tutto quello che dice l'altra gente non mi interessa.

7. Antidoti e modo di vita?

Antidoto? Fare quello che ci si sente. Di certo bisogna conoscere le proprie possibilità e i propri limiti. Ma non devono essere gli altri a dirci cosa possiamo o non possiamo fare. E nemmeno noi dobbiamo autolimitarci. Per il resto non bisogna farsi mancare niente: praticare tutti gli sport che si vuole e non stare sempre chiusi in casa. Io non ho mai usato stampelle, mai usato bastoni, guido la macchina e raramente prendo l'ascensore. Non ho mai avuto né voluto agevolazioni, come la tessera arancio o il parcheggio riservato. Mi piace fare trekking e la scorsa estate sono stato anche in ferrata (quella facile). Ho fatto persino un volo su un aereo da acrobazia. Infine un consiglio per tutti, anche per quelli che fanno più fatica a muoversi: essere positivi. La vita è bella! Se siamo al mondo è perché abbiamo uno scopo, un destino. Nessuno di noi è inutile perché "imperfetto". Nella mia vita ho conosciuto gente ridotta molto peggio, con disabilità anche gravi: chi non aveva una mano, chi una gamba, chi era poliomielitico. Eppure non ho mai sentito nessuno lamentarsi. Anzi, spesso e volentieri ridevano, o sorridevano. E i genitori di bambini down... Come volevano bene ai loro figli! Non credevo ai miei occhi nel vedere come queste persone fossero più motivate degli altri, perché erano state messe alla prova e avevano trovato il senso della loro vita non nella fisicità e nemmeno nell'efficienza sociale. Ed erano evidentemente molto più sicuri di sé, soddisfatti, felici, (e anche simpatici) dei cosiddetti "normali". È stata una vera lezione di vita.



8 marzo Festa della donna

Mai come quest'anno la festa è tanto sentita dalle donne, stanche di essere considerate da una parte "belle bamboline" e dall'altra "mano d'opera da sfruttare".

Invitiamo le donne di Pontoglio a partecipare al **consueto spettacolo di musica, ballo e recitazione che si terrà a Palazzolo S/O**, organizzato da gruppi di donne per le donne. La partecipazione è gratuita.

Chi fosse interessata può lasciare il proprio nome al bar ARCA così da poter organizzare un gruppo di macchine che partirà dalla piazza XXVI Aprile di Pontoglio dove farà poi ritorno alla fine dello spettacolo.

Gruppo teatrale Arca

Continuano le prove dello spettacolo teatrale che esordirà alla fine di Aprile presso il teatro don Bosco dell'Oratorio.

La nostra autrice, Giuseppina Peci, si è ispirata ad una novella comica di G. Boccaccio dal titolo: **"CALANDRINO E L'ELITROPIA"**

Non sai che cos'è l'elitropia? Ecco una buona ragione per venire a vedere la commedia, capire di cosa si tratta e passare qualche oretta in allegria!

Grande evento: Mostra di Matisse a Brescia

BRESCIA, GIOVEDÌ 14 APRILE 2011

Matisse

La seduzione di Michelangelo

Matisse è uno dei più noti artisti del ventesimo secolo, conosciuto principalmente per essere l'esponente di maggior spicco della corrente artistica dei Fauves

PROGRAMMA

- Ore 13:30 Pontoglio, Piazza XXVI Aprile - Partenza con Pullman
- Ore 14:30 Arrivo previsto a Brescia, Museo di Santa Giulia
- Ore 14:45 Visita guidata alla Mostra delle opere del maestro francese HENRY MATISSE
- Ore 16:30 Brescia: passeggiata e caffè in centro
- Ore 17:30 Ritrovo e partenza per Pontoglio
- Ore 18:30 Arrivo previsto a Pontoglio in Piazza XXVI Aprile



Iscrizioni presso il Bar ARCA entro Mercoledì 7 Aprile 2011

Quota di partecipazione: (All'iscrizione si versa la quota di partecipazione)

Soci Euro 21,00

Non Soci Euro 23,00

N.B.: La gita si porterà a termine al raggiungimento di nr. 20 partecipanti

La quota di partecipazione comprende: Viaggio in Pullman, ingresso e visita guidata della Mostra.

volontariato

VOLONTARI SANTA MARIA ASSUNTA



Sono state rinnovate le cariche del direttivo del Gruppo Volontari S. Maria Assunta, arrivate alla naturale scadenza triennale. Le nuove cariche per il triennio 2011-2013:

CONSIGLIO

Presidente	Gozzini Vincenzo
Vice-presidente	Cortinovis Mario
Segretario	Remondini Carlo
Vice-segretario	Facchi Gian Carlo
Servizi sociali	Pezzoni Carlino
Responsabile automezzi	Rubagotti Beniamino
Responsabile guardaroba	Gozzini Anna

REVISORI DEI CONTI

Presidente	Schivardi M. Flavia
1° Effettivo	Modina Battista
2° Effettivo	Devalenza Giuseppe
Supplente	Pozzi Lucia
Supplente	Vezzoli Giuseppe

PROBIVIRI

Presidente	Litamé Dino
1° Effettivo	Prandini Liana
2° Effettivo	Ravizza Gerolamo
Supplente	Brianza Ernesto
Supplente	Raccagni Tarcisio



L'attività del gruppo consiste nel trasporto di persone ammalate o comunque bisognose verso i centri di assistenza ospedaliera o altre strutture sanitarie, trasporto comunque sempre definito "sociale" e non "sanitario" e quindi non ricompensato da enti pubblici o privati. Per i trasporti non applichiamo tariffe e ci affidiamo esclusivamente alle offerte volontarie dei trasportati.

Annualmente vengono trasportate una media di 1.700 persone, effettuati 4.700 viaggi di andata e ritorno, percorsi 60.000 chilometri.

Pur non escludendo di soddisfare anche richieste improvvisate, per poter sempre operare con efficienza vorremmo ricordare che i vari servizi dovranno essere programmati per tempo, pertanto vi chiediamo gentilmente di comunicarci le vostre necessità possibilmente la settimana prima (max 3-4 giorni).

La nostra sede, in via S. Marta, è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 11 di mattina. Fuori orario è in funzione la segreteria telefonica 030737469 e in casi di urgenza potete collegarvi col cellulare n. 3385392323. (e-mail volontari.sma@virgilio.it)



Il Gruppo Volontari Pronto Soccorso di Pontoglio



ORGANIZZA **un CORSO per ASPIRANTI** **VOLONTARI del SOCCORSO 118**

*inizio corso Lunedì 28 Marzo 2011
ore 20.30 presso Sede AVIS, via Piave
(dietro il palazzetto dello sport) di Pontoglio*

Per motivi organizzativi si è pregati di iscriversi entro e non oltre il **23 marzo 2011**.

Per le iscrizioni basta recarsi presso la sede dell'associazione, sita in via Orizio n°17:

- * tutte le sere dalle ore 20.00 alle ore 22.00;
- * la domenica tutto il giorno;
- * oppure contattare il numero **030/737033**, ed eventualmente lasciare un messaggio in segreteria;
- * oppure inviare una mail a: **gvpspontoglio@gmail.com**

La durata del corso sarà di circa 120 ore e vedrà impegnate 2 sere a settimana, ed eventualmente qualche sabato pomeriggio per le esercitazioni pratiche.

Il corso sarà coordinato da personale interno all'associazione qualificato Istruttore Formatore 118.

Il Consiglio



I ragazzi di oggi leggono il bollettino? I giovani di oggi hanno qualcosa da dire?

Quello di questo mese vuole essere una sorta di sondaggio, per provare a capire, per cercare una reazione, per tastare il terreno. Mi piacerebbe che utilizzaste il mio indirizzo e-mail e mi scriveste. Perché? Perché no!

Voglio tentare l'esperimento di interfacciarmi con i nostri lettori. Potete anche solo dirmi il vostro nome (resterà comunque "anonimo" e non verrà pubblicato), oppure se ne avete voglia darci dei suggerimenti.

VOGLIAMO PROVARE?

Volete forse uno stimolo, per stuzzicare la vostra reazione?

"Essere giovani vuol dire spaccare il mondo, ribaltare il tavolino, dire NON CI STO! Si vede invece sempre più spesso mandrie di VECCCHI ventenni che vivono senza alcun interesse in un mondo che li controlla e li disinforma.

Che delusione che sconcerto pensare poi che quei pochi che cercano di pensare, vengono esclusi perchè "diversi".

Vi sembra logico?? Ditemi cosa ne pensate!"

SE INVECE NON SI HA NIENTE DA DIRE NON SI DEVE DIRE NIENTE...

Grazie

J

"Il brutto e lo sciocco se la passano meglio degli altri in questo mondo: possono rimanere seduti a loro agio e seguire la commedia a bocca aperta. Se nulla sapranno della vittoria, è loro risparmiata almeno l'esperienza della sconfitta"

(Tratto da "il ritratto di Dorian Gray" Oscar Wilde).



Il 1° Febbraio, il sig. Novali Luigi, detto "il Vigile" abitante in via Verdi, 5. Ha festeggiato i suoi 95 anni, attorniato dall'affetto delle figlie, dei generi, dei nipoti e dai pronipoti. Tanti Auguri



a cura di E. Baldi

federcaccia notizie

Custodia delle armi

Il mondo della caccia da alcuni anni guarda in modo responsabile e serio al problema della custodia delle armi in ambiente domestico. I fatti di cronaca (furti ed incidenti) hanno alzato la soglia di attenzione su questi temi, e sono sempre più numerosi gli sportivi e cacciatori che anno scelto di ridurre al minimo le preoccupazioni, acquistando un mobile di sicurezza specifico per armi. La legge impone che chi è in possesso di armi o parti di esse deve denunciarle alla Questura o al Commissariato competente, oppure ai Carabinieri, indicando i dati relativi alle armi e il luogo di custodia. Non esiste obbligo di tenere le armi smontate o chiuse in cassaforte, importa solo che siano al sicuro da furti e dall'uso da parte di bambini e minorati. Si considera un luogo idoneo per impedire i furti una casa con finestre non accessibili e porta con robusta serratura. Le munizioni possono essere denunciate assieme alle armi o separatamente, e non debbono necessariamente essere pertinenti alle armi denunciate.

Zona addestramento cani tipo "B"

Il 15 febbraio è stata riaperta la zona addestramento ed allenamento cani da caccia tipo "B" in zona BOSCHI-LORONI i cacciatori interessati possono accedere alla zona solo se muniti di tesserino rilasciato dalle sezioni Federcaccia ed Arcicaccia nelle proprie sedi.

Consegna tesserini Regionali

Si ricorda a tutti i cacciatori che il tesserino Regionale deve essere consegnato in sezione debitamente compilato entro il 25 marzo 2011.

Il verzellino



Ordine Passeriformes, genere Serinus, è un uccello della famiglia dei Fringillidae, il verzellino viene considerato parente del canarino selvatico, è lungo 11-13 cm. con apertura alare di 20-23 cm. coda 4-5 cm. con tarso 13-14 mm. Becco 6-7 mm. Peso 9-14 gr. È uno dei più minuscoli Fringillidi a livrea verde giallastra, riconoscibile per il becco corto e tozzo, per il groppone giallo brillante e la coda bruna nerastra, il maschio, ha fronte, gola, petto e sopraciglio giallo brillante, la femmina è più striata, più bruna di sopra e grigia di sotto. Ha volo ondulante e danzante, rapido in primavera. Socievole, si aggrega in piccoli branchi di circa una decina di esemplari. E' presente in Europa, Asia ed Africa del nord, meno comune nelle aree fittamente

boscose e senza coltivi, frequenta preferibilmente campagne alberate, parchi e giardini. Si nutre di semi di erbe e di piante di giardino, in primavera si ciba anche di piccoli insetti. Si appronta il nido sui rami, deponendovi 4-5 uova verdicce o biancastre con maculazione rosso-bruna.

antiche chiese di Pontoglio

Chiesa di San Vittore

Oggi San Vittore è il nome di una cascina a pochi metri dalla Gonzarola, un poco più scostata in direzione est.

Fino a qualche secolo fa era una chiesa, ricordata oggi da una "santella" che quasi non si nota in mezzo allo sfrecciare quasi incessante degli autoveicoli intorno alla rotonda di recente fattura.

L'esistenza della chiesetta è certa: se ne parla nel verbale della visita pastorale del 1565 da parte del Vescovo Bollani. Egli la annovera fra le chiese campestri e ne deplora lo stato di decadenza, tanto che invita i sindaci del tempo a ripararla oppure ad abbatterla.

Fu demolita infatti ed al suo posto sorse la cascina il cui nucleo originario si può far risalire verso il 1700 circa, come del resto avvenne per la maggior parte delle prime cascine di Pontoglio.

Noi ora sappiamo che verso la fine dell'Evo Antico, quando ormai erano finite le persecuzioni contro i cristiani, anche nelle nostre campagne cominciò a diffondersi la nuova dottrina.

Per le sepolture fu utilizzata un'area poco lontana dalla chiesetta e anche poco lontana dalle tombe gallo-romane, ma ben distinta da quelle.

La chiesa era dedicata a San Vittore perchè questo culto fu tra i primi che si diffusero nella nostra zona, provenendo da Milano e da Bergamo.



San Vittore originario della Mautitania (Africa nord-occidentale) era arrivato a Milano arruolato nell'esercito romano e qui si era convertito al cristianesimo. Nella festa dei "Terminali" dedicata a Termine, il dio romano dei confini, scoppiò l'ultima persecuzione (anno 303) e più tardi l'imperatore Costantino dichiarò lecita la religione Cristiana.

Vittore e altri due compatrioti, i fratelli Nabore e Felice, furono tra i martiri. Circa ottant'anni dopo, il Vescovo di Milano, Sant'Ambrogio, ne ritrovò le spoglie e le fece traslare nella basilica Porziana che fu la prima cattedrale di Milano, denominata in seguito basilica di San Vittore al Corpo.

Anche in questa zona di Pontoglio, nella prima metà del secolo scorso, furono trovati in due riprese parecchi mucchietti di ossa accatastati sotto cumuli di pietre (le musne).

I contadini un poco spaventati dell'eccezionalità del fatto redunarono i poveri resti in cassette di legno e con tutte le benedizioni necessarie le portarono con le cariole a seppellire nell'ossario del cimitero.

Offerte

	Euro/€
In memoria di Ranghetti Angelo	1000.00
Offerta parrocchia	150.00
Offerta parrocchia	70.00
In memoria dei defunti Carminati/Baldi	100.00
Per opere parrocchiali	50.00
Una figlia in ricordo del papà	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Figlie di S. Angela per parrocchia	600.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di Fusè Anna e Malzani Giacomo, la Classe 1929	50.00
In memoria dei propri defunti	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta per vetrate	50.00
In memoria di Lini Battista dal gruppo ballo liscio	110.00
Le madri cristiane per il riscaldamento della Chiesa	800.00
In memoria del papà	25.00
In memoria di Bertoli Paola	50.00
Offerta parrocchia dal Comitato di S. Antonio	1000.00
In memoria del nonno Fausto Metelli	500.00
In memoria delle Famiglie Caravaggi/Gozzini	150.00
Offerta parrocchia	50.00
In ricordo di Domenico e Luigina	50.00
In memoria dei propri defunti	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	500.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese di Gennaio	980.00
Vendita ferro mese di Febbraio 2011	1.900.00
Defunti parrocchia mese di Gennaio 2011	1120.00
Offerte 1a domenica di Febbraio 2011	2250.00
Offerte da anziani ed ammalati mese di Gennaio 2011	325.00

TOTALE OFFERTE AL 15 - 02 - 2011	12.380.00
Abbonamenti La Rocca 2011 dal 14-01-11 al 15-02-11	5.480.00

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE
Dir. Responsabile
 don Antonio Fappani
Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.
Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGE, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.
Fotocomposizione e Stampa
 G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)
Registrazione
 N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.
Distribuzione
 La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.
Offerta consigliata:
 Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Mordocco Nicole
 figlia di Raffaele e Pezzoni Eugenia

Abrokwah Vancell
 figlio di Eric Asante e Bertarelli Sindy Mariola

Loda Fabio
 figlio di Massimiliano e Piovaneli Genny

Ranghetti Alessandro
 figlio di Stefano e Norbis Sara Valentina

Baldi Carlo
 figlio di Stefano e Chiari Veronica

NELLA PACE DI CRISTO



Norbis Angelo
 di anni 61
 morto il 14/02/2011

Vitali Virginia
 di anni 68
 morta il 15/02/2011



Cultori Pasquina
 di anni 84
 morta il 15/02/2011

Sommario

dalla Parrocchia	2
diario del parroco	3
famiglia	4
trenta giorni con la chiesa	5
per riflettere	6
missioni	8
dalla Chiesa	10
villa Serena	11
acli e caritas	12
age	13
giovani oratorio	14
oratorio	15
150° Unità d' Italia	20
scuola	22
cronaca	23
ancora	24
arca	25
volontariato	26
joker	28
cronaca	29
antiche chiese di Pontoglio	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

**Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
 redazione.rocca@gmail.com**

calendario pastorale

MARZO

- 1 Martedì:** re 20,30: **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**
- 3 Giovedì:** Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
- 4 Venerdì:** Primo venerdì del mese
ore 20,30 Quinto incontro CORSO BIBLICO in Oratorio
- 6 Domenica:** **Nona tempo Ordinario**
CARNEVALE. SOSPEO IL CATECHISMO
- 7 Lunedì:** S. Perpetua e Felicità
- 8 Martedì:** ore 20,30 Incontro formativo mensile Gruppo Missionario Parrocchiale

QUARESIMA

- 9 Mercoledì:** **Le ceneri - inizio Quaresima**
S. Messe ore con imposizione delle Ceneri
ore 8,00 in parrocchia
ore 17,30 a Villa Serena
ore 20,30 in parrocchia: a questa Messa sono particolarmente attesi i genitori con figli.
- 11 Venerdì:** ore 20,30: I° Quaresimale in Oratorio: **Gli animatori della Parrocchia si incontrano**
- 13 Domenica:** **I^ di Quaresima**
ore 15-18 presso Oratorio: 3° Incontro per genitori dei ragazzi/e di TERZA MEDIA e degli ADOLESCENTI sul tema: "RICERCA DELL'ECCESSO ALCOOL E USO DI SOSTANZE"
ore 16.30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **Ap (1, 4-8, 3, 19-20)**
"Grazie a voi e pace" Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione
ore 20,30 CONSIGLIO PARROCCHIALE AFFARI ECONOMICI
- 14 Lunedì:** ore 17,00: Preghiera ragazzi in chiesa-oratorio: **Consegna del Crocifisso**
- 15 Martedì:** ore 20,30 Incontro di Spiritualità per Giovani a Capriolo
ore 20,30 Incontro zonale dei Gruppi Missionari della Zona
ore 20,30: Via Crucis in chiesa parrocchiale e riflessione
- 16 Mercoledì:** **MUSICASTELLO presso Palabosco**
- 17 - 18 - 19:** Festa di S. Giuseppe
- 19 Sabato:** **II^ di Quaresima**
- 20 Domenica:** ore 11,00: S. Messa con Battesimo comunitario
ore 14,00-16,00: Incontro Medie ed adolescenti
ore ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **Ap (2, 16-17)**
"Un nome nuovo" Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione
- 22 Martedì:** ore 17,00: Preghiera ragazzi in chiesa-oratorio: **Consegna del Comandamento dell'Amore**
ore 20,30 Incontro di Spiritualità per adolescenti a Palosco
- 23 Mercoledì:** ore 20,30: **Via Crucis** in chiesa parrocchiale e riflessione
- 24 Giovedì:** **GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI**
- 25 Venerdì:** Festa dell'Annunciazione del Signore
ore 20,30: II° Quaresimale in Oratorio: **Gli operatori della Carità e della Solidarietà si incontrano**
- 27 Domenica:** **III^ di Quaresima**
ore 10,00 - 12,00: 6° Incontro bambini e genitori GRUPPO BETLEMME
ore 11,00: S. Messa con Battesimo comunitario
ore ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **Ap (3, 20-22)**
"Ecco, io sto alla porta e busso" Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione
- 28 Lunedì:** Presentazione del GREC
- 29 Martedì:** ore 17,00: Preghiera ragazzi in chiesa-oratorio: **Via Crucis**
- 30 Mercoledì:** ore 20,30: Via Crucis in chiesa parrocchiale e riflessione

APRILE

- 1 Venerdì:** ore 20,30: III° Quaresimale in Oratorio: **I genitori dei Cresimandi si incontrano**
- 3 Domenica:** **IV^ di Quaresima**
ore 10,00 -12,00: 4° incontro genitori e bambini Narareth
ore 15,00: I° Incontro di preparazione al Battesimo presso Oratorio
ore ore 16.30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **Ap (4, 1-11)** **"Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente"** Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

Durante la Quaresima:

- ogni mattina alla messa delle ore 8,00 sarà proposta una breve riflessione.
- Dopo la messa chi lo desidera potrà fermarsi per le Lodi Mattutine.
- Ogni sabato pomeriggio dalle ore 17,00 e ogni Domenica pomeriggio dalle ore 17,30 don Angelo e don Massimo sono disponibili per le confessioni in chiesa parrocchiale
- La partecipazione alla S. Messa quotidiana è un modo ottimo per prepararsi alla Pasqua del Signore